MARTEDÌ 19 FEBBRAIO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

# GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 59 N. 43

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Cronaca giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 58 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

## La circoscrizione

Si deve riconoscere, in questa vigilia elettorale, che la riforma della legge per cui il paese si nomina i suoi legislatori passò, quando fu discussa, tra la grande indifferenza degli italiani e specialmente dei fascisti, per molti motivi psicologici e politici, tra cui la diffusa previsione che la convocazione dei comizi fosse lontana, perchè il fascismo aveva diffuso ovunque il sentimento antielezionistico e, poi, perchè nel profondo della coscienza nazionale aveva titaniche radici la convinzione che, con qualunque procedura elettorale, il Governo di Benito Mussolini avrebbe trionfato.

Nè conseguì che moltissimi ignorano anche oggi il meccanismo delle elezioni, le forme e i calcoli per lo scrutinio. Tutto questo si divulgherà presto e facilmente.

Bisogna, invece, far penetrare nella opinione pubblica quella che può definirsi la coscienza circoscrizionale. A rigore, dovremmo parlare di un'altra coscienza, quella unitaria o nazionale che dovrebbe avere avuto la sua definitiva consacrazione con il collegio unico. Ma per giungere a questa coscienza, è necessario che gli italiani comincino a «sentire» nel senso spirituale e politico che cosa è la circoscrizione. Gli aggruppamenti di provincie non sono stati sempre felici. Esistono in alcuni casi, che dovranno essere corretti ove la legge attuale debba rimanere, così profonde differenze storiche, etniche, e politiche, da rendere la circoscrizione elettorale un aggregato semplicemente formale.

La nostra circoscrizione è una delle più omogenee. Certo, è la più ricca di significato nazionale.

Da Udine a Zara, il semicerchio adriatico racchiude le terre che prima della guerra attrassero costantemente lo sguardo fiammeggiante o inquieto delle giovani generazioni, che durante la guerra divennero l'altare del sacrificio e della passione, che dopo la guerra, per Fiume, costituirono ancora la zona più sensibile della patria. Magnifica circoscrizione, che sarà perfetta con la inclusione della città olocausta e che ci avvince a noi, al disopra del territorio straniero, Zara lontana.

Dal punto di vista sentimentale i legami erano già tenaci; ma l'unione elettorale, la fusione delle volontà per la nomina dei rappresentanti al Parlamento, deve rafforzare in tutti, attraverso la mutua conoscenza degli uomini, dei problemi, la convinzione che dopo le elezioni questa unità deve rimanere ferma nel comune interesse. A questa unità non contraddice affatto la profonda differenza dei temperamenti, nè il divario tra la ricchezza agricola di una provincia e la ricchezza marinara dell'altra: l'essenziale è che si voglia mettere reciprocamente a disposizione le migliori energie, le migliori competenze e le più forti volontà perchè, al di sotto delle diversità, esistono profonde ragioni di comunione non soltanto spirituale, ma anche economica.

Noi andremo nei prossimi giorni esaminando questa realtà che qui abbiamo delineata, illustreremo non soltanto gli aspetti della lotta politica, ma porremo in rilievo le ragioni per cui riteniamo che le elezioni siano un momento propizio per cementare l'unione tra il Friuli, Trieste e l'Istria. La lista dei candidati, che fu composta esclusivamente — sia detto a smentita di tutte le dicerie — col materiale umano fornito dalle organizzazioni locali del partito e dalle inclusioni volute dalle supreme gerarchie, risponde a questo concetto unitario. E' facile vedere che uomini dati da una provincia sono in grado di servire anche le altre. Non c'è divisione netta di competenze territoriali; ma vera e propria solidarietà di mezzi e di scopi.

Così, per quello che la circoscrizione Giulia contiene e per quello che dalla lotta comune deve sorgere, noi siamo certi che l'essere stati i primi nella «rivelazione» operata dal Duce, ci farà essere i primi anche nella vittoria.

P. P.

## Gli universitari fascisti
### giurano fedeltà al Duce.

BOLOGNA, 18.

Ecco il telegramma inviato a Mussolini dal Comitato centrale della Federazione nazionale universitaria fascista:

«Da Bologna nel giorno anniversario della scomparsa di Giosuè Carducci, poeta ed educatore della vigilia il Comitato centrale della Federazione nazionale universitari fascista interprete del pensiero di quanti universitari, docenti e discepoli confidano in Voi per l'avvenire d'Italia, memori con gratitudine delle alte e nobili parole da Voi pronunciate in Roma, agli universitari lo scorso dicembre, Vi riconfermano il giuramento di fedeltà, la promessa di bene operare come insegnanti e come studenti affinchè gli atenei gloriosi della Nazione siano le fucine creatrici di una aristocrazia intellettuale degna di Vittorio Veneto e della Marcia di Roma. — Il segretario generale: Michelangelo Zimolo».

# L'importanza dell'occupazione dell'oasi di Ghadames

## La portata del riavvicinamento franco-tedesco

## Due fatti politico-diplomatici

ROMA, 18, notte (per telefono):

*Gli avvenimenti politici non elettorali che costituiscono oggi il fatto nuovo per i circoli politici e diplomatici di Roma sono due: uno è l'occupazione dell'oasi di Ghadames da parte delle truppe italiane del Sahara, l'altro è il nuovo atteggiamento della Francia verso la Germania che sembra preludere ad una vera e propria collaborazione economico-industriale.*

### Il problema delle oasi

*Per noi ha in questo momento una eccezionale importanza la soluzione del problema dell'oasi. Tale importanza è costituita da tre elementi di fatto: Primo: essa è situata alla frontiera fra la Tunisia meridionale e la Tripolitania. Secondo: è storicamente uno dei più importanti nodi carovanieri per le comunicazioni fra la costa Mediterranea e il centro del Sahara. Per Ghadames passa la classica ed antichissima via carovaniera che dalla Piccola Sirte va da Ghat nelle regioni produttive del fiume Ciad e del Niger.*

*Dopo la guerra libica il possesso dell'oasi di Ghadames, come di quella più meridionale di Ghat venne conteso fra l'Italia e la Francia; ma la discussione venne amichevolmente regolata tra le due Potenze e risolta nel modo seguente: All'Italia spettava il possesso di Ghadames e di Ghat mentre il confine fra questi due punti avrebbe disegnato una grande rientranza la quale faceva sì che una grossa porzione di territorio sahariano, compreso fra quei due punti, venisse aggiudicato alla Francia. In seguito a questo accordo, l'Italia occupò l'oasi di Ghadames. Poi, alla vigilia della guerra europea, la necessità di risparmiare e non disperdere contingenti militari in località così lontane, consigliarono i nostri Comandi ad abbandonare l'oasi. Finita la guerra colla vittoria dell'Intesa, si delineò una situazione alquanto diversa dalla precedente.*

*Il patto di Londra conteneva, tra le altre clausole, una rettifica, a favore dell'Italia, della frontiera tra la Tunisia e la Tripolitania. Alcune di queste clausole coloniali del patto di Londra, purtroppo, non vennero mai rispettate dai nostri alleati nelle concessioni a favore dell'Italia: la questione del Giubaland tuttora in pendenza è rivelatrice. Invece, per la questione del confine tripolitano-tunisino, si potè addivenire nell'estate del 1919, cioè all'indomani della pace, ad un negoziato diretto tra l'Italia e la Francia.*

*L'accordo però è stato soltanto ora applicato dal Governo Nazionale, per cui la via principale di comunicazioni dalla costa di Zuara, Ghadames, Ghat e il cuore dell'Africa, torna oggi in valore col fatto che il suo percorso è ritornato tutto dentro i confini libici.*

### Il nuovo atteggiamento della Francia

*Quanto al riavvicinamento franco-tedesco, esso va seguito con particolare attenzione dall'Italia, la quale non potrebbe rimanere indifferente davanti al costituirsi di una egemonia francese metallurgica, economica, mineraria ed industriale nel continente europeo. Per questo occorre essere scettici sulle disposizioni concilianti del Presidente Poincaré verso la Germania: pur tuttavia bisogna tener presenti tre fatti i quali chiariscono l'attuale mutamento di direzione nei rapporti franco-tedeschi. Il primo di questi fatti è l'avvento al potere dei labouristi inglesi; il secondo è rappresentato dagli interessi industriali della Francia; il terzo elemento è costituito dai tentativi più volte ripetuti dal Governo di Berlino di accordarsi colla Francia sulla questione renana e di fare in modo che la Germania si sostituisca al Comitato privato degli industriali tedeschi nelle conversazioni già definite per le miniere renane.*

*Per quanto riguarda il primo elemento, va ricordato che Mac Donald intende convocare quanto prima una Conferenza internazionale per risolvere le controversie europee. Ora Poincaré è sempre stato contrario a Conferenze di tal genere; quindi è logico che Poincaré intenda sottrarsene ed evitare la Conferenza facendo riprendere le trattative dirette fra Parigi e Berlino. Ciò avverrebbe anche in relazione ai progressi che le correnti democratiche e pacifiche vanno facendo nell'opinione pubblica in attesa delle nuove elezioni generali politiche i cui risultati si prevedono alquanto diversi da quelli delle ultime elezioni che dettero una Camera a maggioranza nazionale e militarista.*

*L'ambasciatore di Germania rimise ieri al ministro degli Esteri on. Mussolini una nota allo scopo di tenerlo al corrente dei negoziati in corso fra il Governo tedesco e quegli francese e belga per giungere ad un «modus vivendi» nei territori occupati. Alla nota sono allegati i documenti relativi. Analoga comunicazione è stata contemporaneamente fatta a Londra.*

*Nella nota, il Governo tedesco dichiara che il suo scambio di idee con la Francia ed il Belgio non tende in alcuna guisa a pregiudicare le risoluzioni degli altri alleati nè i pareri dei Comitati degli esperti, ma a prepararne la attuazione pratica che il compito imminente di tutti i Governi interessati. Aggiunge che la comunicazione al Governo italiano e a quello britannico è fatta perchè anche da Roma e da Londra possa intanto venire preparato il terreno per le risoluzioni da prendersi dopo l'azione dei comitati.*

S. E. L'ON. LUPI, sottosegretario alla P. I., ha pronunciato, a Montevarchi (Siena) un applaudito e splendido discorso in occasione dell'inaugurazione solenne del gonfalone municipale che l'attuale amministrazione comunale fascista ha voluto ripristinare.

## La nota elettorale
### Meda escluso dalla lista popolare

ROMA, 18.

La nota elettorale non ha oggi a registrare avvenimenti di peculiare importanza all'infuori delle liste definitivamente approvate dal Duce per le circoscrizioni della Lombardia e dell'Emilia.

Inoltre si registra un fatto sintomatico nei riguardi della crescente crisi che attraversa il partito popolare: l'onorevole Meda è stato escluso dalla lista popolare della Lombardia. Sulla questione relativa alle dichiarazioni di carattere politico che l'on. Orlando ha fatto e alle quali si attribuisce il titolo per cui egli sarebbe entrato nella lista nazionale vi è da osservare quanto segue: Non è dubbio che sia un rimpiccolire la questione sotto ogni aspetto il ricercare se o sino a qual punto queste dichiarazioni costituiscono una più o meno aperta impegnativa per le due parti: questi punti di vista hanno un carattere commerciale ripugnante al caso presente. Dal punto di vista politico che è il solo da considerare, le dichiarazioni dell'on. Orlando anche in quanto se ne possa dissentire, vanno lodate come un documento di chiarezza e di realtà. Da parte sua il Partito fascista ha i suoi principi, i suoi metodi e la sua via da seguire non meno netti e non meno leali.

Il dissenso però che riguarda non le questioni essenziali, ma soltanto una questione di metodo, non è tale da impedire una collaborazione su un programma concreto rivolto alla sempre maggiore valorizzazione nazionale. Le indiscutibili benemerenze dell'on. Orlando verso il Paese, ciò che egli ha fatto e rappresentato quando questo traversava le ore più pericolose, costituiscono un titolo storico ed un fattore positivo di gran lunga maggiore di quel dissenso. Il passato è acquisito ed è comune; nell'avvenire ciascuno agirà secondo le sue convinzioni e le necessità del momento. Il Presidente del Consiglio ha pertanto invitato l'on. Orlando a far parte della lista nazionale e l'on. Orlando ha accettato.

## Italo Balbo a Mussolini

ROMA, 18.

Il generale Italo Balbo ha inviato da Homs a Mussolini il seguente telegramma: «Dal forte Mergheb di Homs la prima Coorte della Legione Marsa che partecipò all'azione di Beni Ulid, rinnova giuramento di fedeltà e di disciplina al Duce». Sono pure pervenuti al Duce telegrammi delle camicie nere delle altre Coorti.

## Notizie brevi

S. E. L'ON. CIANO, ministro delle Poste e Telegrafi e Commissario della Marina mercantile, ha assistito a Livorno ai solenni funerali del fascista della prima ora Nazareno Giovannucci, deceduto in seguito alle ferite riportate nelle lotte sostenute contro i sovversivi.

LA R. NAVE «ITALIA» è salpata dalla Spezia, salutata dagli entusiasti ed applausi della folla, per intraprendere la crociera nell'America latina.

NELLA RIUNIONE INTERNAZIONALE di boxe svolta al palazzo dello sport a Milano, per una posta di 100 mila lire, si sono trovati di fronte il campione italiano pesi medi Bruno Frattini e l'inglese Ted Kid Levis. Dopo 17 «rounds», che non segnarono netta superiorità dell'uno e dell'altro campione, Frattini, colpito da un formidabile «uppercout», si è piegato alle corde. Il campione italiano ha tentato di riprendersi, ma colpito di nuovo al mento, è stato messo definitivamente a «konck out».

IL COMM. ROSSONI, Segret. Generale dei Sindacati, ha tenuto a Perugia un vibrante discorso in occasione del III Congresso delle Corporazioni fasciste dell'Umbria.

## In cerca di teste

*Teste di legno, si capisce.*

*Il male è però che si cercano di legno buono, per cui le ricerche si fanno specialmente nel campo dei combattenti, i quali di certo non si presteranno al trucco.*

*Ma veniamo al fatto. L'on. Ciriani, dunque, era stato delegato dall'on. Bonomi, pare al Congresso di Milano, a tentare la formazione di una lista democratica sociale. Dovevano farne parte così si dice, Zaniboni, De Berti, Giustiniani, Fiorillo e qualche altro. Anzi in questi giorni, sembrerebbe all'Hôtel Europa, ha avuto luogo una riunione per la formazione di una lista a carattere non nazionale, ciò che provocò l'immediato ritiro dell'on. De Berti. Da altra parte, non si sa per quale motivo, Zaniboni non si mise d'accordo con Ciriani... e viceversa. Forse perchè il primo temeva di servire da testa di legno al secondo o questi al primo.*

*Mancato così l'accordo, l'uno e l'altro diressero altrove i loro passi e se dobbiamo prestar fede ai nostri informatori che stanno sempre alle calcagna di Marco Cheba e di quell'altro, le due vedove sconsolate sono ora in cerca di una o più teste di legno con cui tentare una combinazione.*

*Se le troveranno o no questo ce lo diranno i nostri informatori, ma quello che è certo è questo: chiunque sia il malcapitato, sarà sempre una testa di legno, inesorabilmente, perchè, com'è noto, trattandosi di una lista di minoranza, per la quale operano le «preferenze» e per la quale nella nostra circoscrizione sarà necessario un quoziente molto alto — circa diecimila voti — è evidente che anche nella più fantastica ipotesi nè Ciriani, nè Zaniboni riuscirebbero ad attrarre i ben ventimila — diconsi ventimila — necessari a far riuscire anche il secondo candidato. Il quale, come volevasi dimostrare, è fin d'ora destinato all'eroico sacrificio.*

*I due ex onorevoli seguiti dappresso dai nostri amici, si sono diretti l'uno a nord e l'altro a sud. L'on. Ciriani cerca i baffi molto agitati....*

IL DISCORSO POLITICO che l'onorevole Carnazza, ministro dei Lavori pubblici, pronuncierà a Noto, è fissato per domenica prossima. E' assicurato l'intervento di parecchi ministri e di eminenti autorità politiche.

# I Combattenti friulani riaffermano la loro solidarietà

## al governo nazionale ed ai vecchi dirigenti

Nell'ampia sala dell'Associazione Commercianti di Udine, gentilmente concessa, si è tenuto, domenica, il Congresso Provinciale della Federazione Friulana Combattenti.

Erano rappresentate più che 70 Sezioni.

Verso le 10, presenti tutti i membri del Comitato Provinciale, l'ingresso del Presidente comm. Luigi Russo è stato salutato da unanime e calorosa ovazione.

Fatta la verifica dei poteri, viene entusiasticamente acclamato alla Presidenza dell'assemblea l'avv. Alberto Mini; a vice presidenti il capitano Luigi Bonanni ed il sig. Enrico Belli Blanes; a Segretari il cav. Straulino ed il geometra Morandini; a scrutatori i signori De Campo e Mosca.

### Il plauso ed il pensiero del Comitato Nazionale.

Prima di iniziare i lavori del Congresso, il sig. E. P. Tonini, porta il saluto fraternamente cordiale del Comitato Nazionale, del quale esprime alla assemblea il vivo compiacimento ed il plauso per la salda organizzazione della Federazione Friulana i cui dirigenti hanno saputo svolgere una concorde e feconda attività imposte dagli organi Centrali dell'Associazione.

Nella imminenza della campagna elettorale il Comitato Nazionale che, in un suo messaggio ha detto la sua parola ammonitrice, è sicuro che l'assemblea prenderà solenne impegno di attenersi scrupolosamente agli organi superiori, «come Ente»; mentre i singoli combattenti non mancheranno di confortare del loro unanime ed entusiastico appoggio l'opera di quel Governo che ha dato loro l'orgoglio e la gloria di Vittorio Veneto.

Sconfessate le manovre disgregatrici di alcuni elementi che agiscono in mala fede, ribadisce il concetto di collaborazione quale è inteso dai dirigenti dell'Associazione e quale è desiderato e gradito da Benito Mussolini; ed invita i Combattenti friulani ad un lavoro fattivo e concorde che tenda al fine comune: la grandezza ed il benessere della Nuova Italia.

Il Presidente avv. Mini ringrazia il rappresentante del Comitato Nazionale e lo prega rendersi interpreti dei sentimenti di devozione e di fraternità dei combattenti friulani.

### La relazione del presidente Russo

Il Presidente della Federazoine commendatore Russo, quando accenna a parlare, è salutato da uno scoppio di applausi.

Fra la più viva attenzione egli inizia la sua relazione morale.

### Le direttive dell'A. N. C.

Dopo aver rivolto un elevato saluto a Fiume italiana il comm. Russo così continua: «La nostra Associazione eretta in Ente Morale e riconosciuta così la sola legittima rappresentante dei Combattenti d'Italia, già offuscata dalle male opere dei suoi capi, misconosciuta e vilipesa nel suo grande spirito da quei Governi che furono strumenti passivi della ciurma dei bestemmiatori del sacrificio e della gloria, tende ad essere o deve divenire la vera tutrice degli interessi dei combattenti, la fremente espressione della loro anima, la consapevole custode dei loro diritti. Occorreva ed occorre che noi non siamo solo i portatori di vessilli e di medaglie nei cortei; ma gli artefici del nostro destino ed un coefficente importante nella ricostruzione nazionale.

Rilevato come solo dall'attuale Governo sia ai combattenti derivato il riconoscimento vero e reale della loro personalità e come, dopo la sanzionata erezione in Ente Giuridico, i Consigli Nazionali di Napoli e di Roma abbiano rettificato la formula dell'apoliticità in quella di autonomia di organizzazione, di indipendenza da tutti i Partiti e di collaborazione leale e devota al Governo Nazionale impersonato da Benito Mussolini combattente e Duce del Fascismo. Il presidente Russo viene a considerare come l'azione politica debba ritenersi una funzione non soltanto dei partiti, ma di quanti, nell'interesse supremo della Patria, tendono a permeare l'ambiente, entro il quale svolgono la loro attività, di quel sentimento di italianità che è il fondamento dei vari partiti nazionali e l'essenza specifica del fascismo, e a favorire così il conseguimento di tutte le più belle finalità nazionali.

Al Capo e Duce fervido d'ingegno, all'uomo che nella terribile, luminosa prova si è assunto la gravissima ed ardimentosa missione di ricomporre la Patria nella sua grandezza, i combattenti — dice il presidente Russo — hanno voluto e vogliono offrire, con lealtà di intenti, la loro adesione, il loro concorso: una adesione ed un concorso che debbono essere come la più bella, la più viva, la più operante espressione del sentimento della Patria vittoriosa. Ed il Governo Nazionale che è Governo di Combattenti e della valorizzazione della Vittoria, che s'informa a tutte le idealità costituenti il patrimonio d'onore dei Combattenti, che vuole la ricostruzione della vita italiana nella concezione rinnovatrice dei reduci dalla trincea, vale bene la affermata e riaffermata decisa, devota adesione, la fattiva collaborazione dei Combattenti che per indeclinabile linea programmatica, attraverso le Federazioni e le Sezioni dell'A. N. C., sono chiamati a rigorosamente informare a tali principi la loro opera, dell'Associazione stessa facendo, senza riserve e senza equivoci, una delle forze più vive e più pulsanti della ricostruzione nazionale.

### L'azione svolta dalla Federazione.

Il Presidente della Federazione assicura l'assemblea che egli ed i colleghi del Comitato Provinciale hanno a tali principi informata tutta la loro attività; e, nel restituire il mandato loro conferito, sentono con orgoglio di potere affermare e dimostrare di non essere mai venuti meno, pur dinanzi alle più gravi difficoltà, al compito così come era imposto dalla disciplina ed esattamente percepito nella loro coscienza.

La Federazione Friulana — egli dice — ha vissuto quest'anno presente a tutti i fatti che la rinascita d'Italia ha esaltati, cosciente di tutti gli avvenimenti politici che li hanno accompagnati, ammonitrice che attraverso la nostra organizzazione non si attarda certo, ma si vuol facilitare grandemente il passo che la Patria scioglie sul suo nuovo cammino.

Si trattiene quindi a parlare dei contatti presi col P. N. F. col quale, in completo accordo, vennero raddrizzate situazioni locali particolarmente difficili, arginate complicazioni indubbiamente dannose e tendenti ad intaccare l'unità della nostra compagine che deve essere mantenuta anche a costo di grandi sacrifici. Da questa tendenza ad eliminare ogni dissidio deriva e maggiormente deriverà nel P. N. F. una corrente di coscienza rispettosa simpatia verso la nostra organizzazione insieme alla consapevolezza del nostro valore e dei titoli di merito che ci accompagnino al nostro sacrificio, mentre in noi tutti si è diffusa e si va diffondendo la ragione e la volontà della più leale condotta, evitando di trascinare la nostra istituzione in competizioni di persone; mentre la nostra funzione deve restare composta ed armonicamente svilupparsi solo nella sfera più alta della rinascita della Patria.

Mentre altri membri del Comitato dovranno riferire dettagliatamente su argomenti di carattere assistenziale ed economico, il comm. Russo accenna alle principali iniziative con cui la Federazione ha cercato di affrontare i problemi della disoccupazione, dell'istruzione professionale e dell'emigrazione del combattente all'estero.

Il Governo Nazionale — egli dice — ha permesso un coordinamento delle funzioni di assistenza, trasferendole, come era di diritto, agli organi provinciali: noi pensiamo che in breve questo provvedimento ed i conseguenti mezzi a disposizione consentiranno alla nostra Federazione una funzione di assistenza vera e propria, adeguata alla vastità dei bisogni e del suo razionale sviluppo.

L'assistenza dovrà essere integrata nell'Associazione dalla previdenza e dalla tutela nell'emigrazione.

Sarà necessario che tutte le Sezioni offrano iniziative che, sebbene di carattere locale, potranno trovare appoggio presso gli organi Centrali.

Dimostrata l'opportunità di rappresentanze di Combattenti negli Organi generali e locali che svolgono attività di carattere morale e sociale, come nei Segretariati Provinciali per l'Emigrazione, nell'Istituto per il Lavoro Italiano all'Estero, nell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, nelle Casse Nazionali Infortuni, nella Cassa di Assicurazione Sociale, negli Enti per la Mutualità, per il Credito Agrario, per le Piccole Industrie, in modo da poter fare dovunque sentire l'influenza benevola e benefica per il reduce dalla trincea che a tutti questi Istituti ricorre nelle manifestazioni della sua operosa e modesta vita di lavoratore, il comm. Russo richiama l'attenzione dell'assemblea sul tema della Cooperazione, così importante e vitale per la nostra Associazione e per la disciplina del lavoro fra i Combattenti.

### Il dovere quotidiano.

E così si avvia alla conclusione:

«Compagni Combattenti, uomini che non sono morti solo perchè la morte passando a lato li scansò, uomini che adorarono nello spasimo muto e radioso della trincea l'immagine della Patria e le offrirono senza nessuna esitazione il sacrificio pronto di tutti i sorrisi dell'avvenire, di tutte le grazie della vita, dedicandole per anni, giorno per giorno, minuto per minuto lo spasimo e la gioia di un'esistenza che doveva lottare, o lottare ancora e vincere o stroncarsi, uomini così temprati, si ritrovano oggi anche qui in piccola schiera largamente rappresentativa per fondere, io penso, ancora una volta le loro speranze, i loro propositi, collo stesso ardore, colla stessa sincerità con cui le mani cercavano insieme dal fondo della fossa fangosa l'arma di guerra. Sopravvissuti e raccolti serenamente nella loro famiglia sociale, i combattenti, riserva devota, vogliono ancora essere sentinelle della Patria inviolabile, offrirle tutta la loro devozione, averla sacra come la più sacra idea e amarla anche attraverso il suo popolo che ne è la concreta, umana, divina incarnazione. I combattenti vogliono obbedire alla giustezza, alla purità, alla santità di tutti i doveri quotidiani che sentono per la gran Madre. Per la gloria Loro, per il nostro onore, scenda nei nostri spiriti l'ardore e la gioia di mantenere sempre sacra e pura la nostra causa, la nostra famiglia, come sacra e pura è e rimarrà l'intima fede di chi uscendo dalla più cruenta lotta ne riporta tutte le visioni incitatrici e purificatrici del più alto e più superbo sacrificio».

### L'attività assistenziale.

Il valoroso ing. Attilio Zambon, in una rapida sintesi, espone all'assemblea il programma svolto dalla Federazione nel campo assistenziale.

Accenna che solo dal mese di agosto del decorso anno gli uffici Provinciali di Assistenza, fino allora dipendenti dall'Opera Nazionale per i Combattenti, passarono alle dirette dipendenze delle Federazioni Provinciali.

La sua relazione riguarda perciò soltanto l'opera svolta in questo breve lasso di tempo.

Dice che l'Ufficio di Assistenza si è particolarmente interessato dell'espletamento di pratiche pel rilascio e pagamento di polizze d'assicurazione, per ricorsi tendenti ad ottenere pensioni, ricompense al valore militare ed altre indennità di guerra. I membri del Comitato Provinciale nel territorio di propria giurisdizione si sono occupati perchè madri, vedove ed eredi di Caduti provvedessero all'inoltro delle loro domande entro il termine di tempo dalla legge concesso.

Complessivamente la Federazione ha sbrigato ben ottomila domande di polizze senza contare tutte le pratiche ordinarie per richieste di foglio di congedo, di stati di servizio ed altre di vario genere.

La Federazione si è altresì interessata della riammissione in servizio di parecchi avventizi licenziati, del collocamento di numerosi combattenti disoccupati e dell'educazione professionale.

L'ing. Zambon chiude la sua relazione con un accenno al vasto programma che la Federazoine intende svolgere nel l'anno corrente in modo da dare ai combattenti la esatta sensazione dell'interessamento che ha per loro l'Associazione, mercè l'incondizionato appoggio del grande mutilato che regge con mano ferrea le sorti del Paese.

### Il problema della cooperazione.

Il cav. Sillani, con quella competenza che gli è particolare, trattiene l'assemblea sulle origini del movimento cooperativistico in Friuli, rilevandone pregi e difetti.

Descrive le difficoltà attraverso le quali le cooperative combattenti hanno saputo affermarsi, forti solo dello spirito di sacrificio e dei vincoli ideali che l'uno all'altro lega i combattenti nella necessità di lavoro e nel desiderio di contribuire all'immane opera di ricostruzione del travagliato Friuli.

Dopo un periodo di alternative è assolutamente necessario che delle cooperative sia fatta una rigorosa selezione e che quelle ritenute capaci di esplicare un'attività feconda, vengano concentrate in organismi centrali atti a dare loro tutta la necessaria assistenza tecnica, legale e finanziaria.

Mentre le cooperative friulane si stanno organizzando attraverso una Federazione Provinciale, è bene ed è utile che quelle dei combattenti si stringano altresì intorno ad un Segretariato che deve sorgere in seno alla Federazione Friulana dell'A. N. C. per quella peculiare assistenza di cui potessero avere bisogno.

Il cav. Sillani chiude la sua relazione con un ordine del giorno che è approvato all'unanimità.

### I lavori del pomeriggio.

Sotto la Presidenza del cav. avv. Alberto Mini la seduta riprende inizio alle ore 14.

E' aperta la discussione sulle relazioni.

Alcuni rappresentanti dei combattenti si trattengono solo a parlare su qualche fatto particolare e su proposte di carattere locale.

A tutti risponde, esaurientemente, il Presidente dell'Assemblea.

Le relazioni sono approvate all'unanimità.

Esaurita la discussione il Presidente dell'assemblea passa all'ultimo comma dell'ordine del giorno «Elezione delle cariche sociali».

La nomina del Presidente della Federazione e del Comitato Provinciale determina qualche disaccordo di carattere prettamente procedurale.

Su proposta del Comitato uscente vengono a far parte quali membri d'onore del Comitato tutte le medaglie d'oro del Friuli mentre, su proposta del comm. Russo, l'avv. Mini viene nominato ad unanimità a Presidente dell'assemblea Federale con diritto di partecipazione allo stesso Comitato Federale.

L'avv. Mini dopo aver notato, per ripetute prove, come non vi esistesse alcuna seria opposizione propone, e la assemblea approva, che le nomine avvengano per acclamazione.

### I nuovi eletti.

E per acclamazione vengono eletti a membri d'onore del Comitato Provinciale le medaglie d'oro: Pier Arrigo Barnaba, Luigi Blarasin, Giuseppe De Carli, Nicolò De Carli, Emilio Pantanali — a Presidente della Federazione il comm. Luigi Russo — a membri i signori Luigi Bonanni, Pietro Bozzini, Vito Bioglanti, Giuseppe Gennari, Aldo Venuti, Pietro Bosero, Antonio De Campo, Attilio Zambon, Isidoro Sillani, Renato Della Torre, Giacomo Lucchini, Mario Stufferi, Aldo Sommaggio, Giuseppe Piccin, Aldo Morgante, Ezio Roscano, Alberto Godina — ed a Sindaci: Germano Armellini, Vito Crainz e Alberto Liuzzi.

L'adunata dei rappresentanti la Federazione dei combattenti si sciolglie tra gli alalà all'Italia ed a Benito Mussolini, al quale viene pure inviato il seguente telegramma:

«Combattenti Friulani adunati Congresso, rappresentanza federale rassegnano E. V. sentimenti incondizionata fedeltà e disciplina, ogni esplicazione fedeltà Governo Nazionale. — Presidente assemblea MINI».

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

# Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE E REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 10
PUBBLICITÀ: Ditta Manzoni & C., Udine

## CORRIERE GORIZIANO

### Magnifica affermazione d'italianità nelle elezioni amministrative

GORIZIA, 18.

Gorizia ha superato la prova elettorale amministrativa con uno slancio magnifico di disciplina e di italianità, riconsacrando, anche nella civica battaglia delle urne, la sua fede immutata di città simbolica santificata dal sacrificio immenso dei fanti d'Italia.

Hanno votato 2889 elettori e cioè il 70 per cento dei presenti, ed è riuscito capolista l'avv. Verzegnassi con 1431 voti. Tale risultato è considerevolissimo se si tiene conto che nelle elezioni amministrative del 1922 i due partiti nazionali di allora raccolsero complessivamente 2716 voti, compresi i voti degli slavi che avevano votato in base al noto compromesso di allora.

Si può dedurre dai risultati anche un'altra notevole considerazione e cioè che gli italiani hanno votato con una percentuale del 90 per cento e che la lista del Fascio ha avuto anche i voti degli elettori appartenente ad altri partiti.

Ecco il risultato delle votazioni:

1. Verzegnassi dott. Mario, avvocato, voti 1431 — 2. Diblas dott. Giacomo, avvocato, 1422 — 3. Venezia cav. Attilio, combattente, 1422 — 4. Belluzzi conte Alessandro, combattente, 1415 — 5. Simsig dott. Eugenio, professore, 1404 — 6. Bressan ing. Carlo, costruttore, 1395 — 7. Culot dott. Angelo, avvocato, 1392 — 8. Lorenzoni cav. Giovanni, professore, 1391 — 9. Orzon Antonio, junior, combattente, 1390 — 10. Morassi Giovanni, junior, combattente, 1389 — 11. D'Osvaldo dott. Ettore, medico, 1389 — 12. Pinausig cav. uff. dott. Piero, avvocato, 1388 — 13. Bisiach Antonio, agricoltore, 1388 — 14. Vinzi Francesco, impiegato postale, 1387 — 15. Bombig comm. Giorgio, senatore del Regno, 1386 — 16. Pontoni Antonio, farmacista, 1386 — 17. Devetag Stefano, industriale, 1386 — 18. de Franzoni dott. Ruggero, medico, 1386 — 19. Barich arch. Silvano, combattente, 1385 — 20. Massig Francesco, commerciante, 1385 — 21. Franzot cav. ing. Mario, combattente, 1385 — 22. Bozzini Ferruccio, commerciante, 1384 — 23. Louvier Vivaldo, impiegato, 1384 — 24. Deperis Cesare, impiegato, 1383 — 25. Venuti dott. Carlo, combattente, 1383 — 26. Furschen Mario, professore 1489 — 27. Depicolzuane Donato, commerciante, 1380 — 28. Vecchiet Stefano, agricoltore, 1379 — 29. Janche Giuseppe, impiegato postale, 1377 — 30. Madriz Luigi, agricoltore, 1377 — 31. Bradaschia Oreste, combattente, 1376 — 32. Rizzitano cav. Salvatore, capostazione, 1369 — 33. Happacher Renato, impiegato, 1369 — 34. Erricani Alessandro, combattente, 1368 — 35. Dertics Giuseppe, privato, 1358 — 36. Malner Luigi, tipografo, 1348 — 37. Pauluzzi Oddone, professore, 1347 — 38. Grion Rdolofo, industriale, 1340 — 39. Graziani Vittorio, combattente, 1310 — 40. Kürner Lodovico, farmac., 1283.

#### INCIDENTE GIORNALISTICO

Ieri poco dopo le ore 12, in Corso Verdi, il professore Zuanazzi fermava il nostro collega Sofronio Pocarini e minacciava di schiaffeggiarlo per una critica del Pocarini stesso apparsa sulla «Voce di Gorizia» in cui era recensito un volumetto di scadenti versi del professore Zuanazzi. Per tutta risposta, il Pocarini, da buon futurista, tempestava di schiaffi e cazzotti il sullodato professore il quale, a sua volta, tentava di difendersi riuscendo a colpire il direttore della «Voce» agli occhiali producendogli una leggera scalfittura alla guancia destra.

Per l'intervento di alcuni militi della M. V. S. N. i due contendenti furono separati.

L'atteggiamento inconsulto del dottor Zuanazzi, per il quale la libertà di critica deve essere certamente un mito, è vivamente deplorato in città.

#### Per la Cappella votiva al Cimitero degli Eroi.

Come abbiamo già pubblicato, si sta erigendo, per iniziativa del colonnello Paladini e del gruppo di donne goriziane pro Eroi, una cappelletta votiva al Cimitero degli Eroi di via Cappuccini. Il Comitato rivolge una viva preghiera a tutti i cittadini ed alle istituzioni patrie di concorrere alla spesa, osservando che le persone e gli enti che avranno elargito almeno 50 lire, saranno inscritte in uno speciale albo che rimarrà esposto nella cappella.

Le elargizioni si possono fare all'Ufficio C. O. S. C. G. caserma Sabotino, alla Banca del Friuli sede di Gorizia, e al negozio di confezioni in via Morelli N. 16.

Dato lo scopo altamente pietoso, il Comitato nutre fiducia che l'appello non sarà vano.

#### Replica del Veglione giapponese.

Ieri nel pomeriggio, nella sala del teatrino di via Petrarca, fu replicato il veglionissimo giapponese studentesco. La bella sala, presentava ancora i tanto lodati ed indovinati addobbi giapponesi costruiti con tanta pazienza e tanto buon gusto dai nostri bravi studenti. Gran numero di persone partecipò anche ieri alla gaia festa di giovinezza e spensieratezza.

#### Audace furto.

Ignoti, dopo aver spezzato un vetro nell'abitazione del pianoterra del falegname Andrea Spazzapan, sita in via Iscur, 9, s'introducevano nella camera da letto, dalla quale asportarono, da un baule, biancheria ed oggetti di chincaglieria per un valore complessivo di L. 1500.

La Spazzapan denunciò il furto al Comando dei Carabinieri.

### Altre elezioni in Provincia

Anche a RIVE D'ARCANO e ad ARBA, domenica, si svolsero le operazioni per le elezioni amministrative. In entrambi i Comuni riuscirono trionfanti le liste fasciste.

### Da DOBRA

#### Un comunista arrestato.

(18). — L'altra sera dal Capo manipolo Saligoi e dal Segretario politico dottore D'Ottone è stato fermato il noto organizzatore rosso dott. Guido Cocianeic da Lucinico.

Costui, il paese, passando per sentieri nascosti doveva recarsi a Bigliana a presiedere una adunata comunista.

Consegnato ai carabinieri gli è stato sequestrato un documento abbastanza importante riguardante l'organizzazione proletaria.

È già la terza volta che fermato dai fascisti se ne ritorna colle pive nel sacco: se vuol tentare ancora la sorte, faccia pure, ma non si lamenti poi se gli opporremo dei mezzi persuasivi.

**A. D. O.**

### Da CERVIGNANO

#### Associazione Ferrovieri Fascisti.

(18). — La sera del 14 corrente si convocarono in assemblea, in apposito locale della Stazione i soci Ferrovieri fascisti per rieleggere il Segretario della Sezione, che a norma dello Statuto deve essere fatto ogni anno.

Per tale occasione intervennero da Trieste il console della Milizia ferroviaria cav. Mario Saltara ed il suo Segretario signor Giovanni Michelangeli.

Tutti gli inscritti erano presenti.

Fu nominato Presidente il socio signor Fernando Bini. Aperta la seduta fu data la parola al Segretario cessante signor Ernesto Nocentini, il quale diede ampia relazione del suo operato durante l'anno 1923, ed il cassiere signor Aldo Scorlecci fece poi la relazione finanziaria annuale.

L'Assemblea approvò il tutto per alzata di mano.

Prese quindi la parola il Console cavaliere Saltara illustrando molto bene il grande progresso della nostra Associazione; spiegò quanto erano necessarie e come sono state giustamente studiate le nuove tabelle organiche in modo da togliere ogni mala interpretazione che si fosse potuta fare.

Si soffermò alquanto sulle concessioni dei biglietti e su alcuni fatti riguardanti la Sezione di Cervignano.

Con le modalità di Statuto fu quindi nominato il nuovo Segretario, riconfermando il cessante Capo Telegrafista signor Ernesto Nocentini.

Per l'occasione furono inviati telegrammi al Segretario Generale della Associazione comm. Chiarini ed al Commissario Straordinario delle Ferrovie S. E. Torre.

Inneggiando al fascismo ed al suo grande Duce, la seduta fu tolta.

#### La mascherata del Veglionissimo Azzurro.

Merita speciale menzione la riuscita del Veglionissimo Azzurro tenuto, come si disse, dalla Sezione Mutilati ed ex Combattenti di questo Distretto.

Fin dall'inizio la sala del Teatro Ideal fu gremita di invitati. Molti furono gli intervenuti dai vicini paesi, e le numerose mascherate invase la curiosità degli altri per riconoscerle personalmente.

Il programma delle sorprese umoristiche diretto dal tenente sig. Camarda, fu svolto molto bene, e la nottata fu una continua ilarità. Il premio per la più bella mascherina, un bel servizio di liquore montato in argento, fu assegnato alla signorina Longo di Cervignano. Per concorso di fiori fu proclamata reginetta del nastro azzurro la signorina Galleranì di Monastero (Aquileia) ed il premio assegnato ad essa, un magnifico manicure, fu con gesto squisito lasciato per beneficenza al Comitato.

Il netto ricavato della festa andrà a beneficio dei Combattenti e Mutilati bisognosi.

#### La squadra della «Pro Cervignano» batte «Iuventus» di Monfalcone 1-0.

Ieri sera nel campo sportivo della Associazione «Pietro Zorutti» g. c. la nostra squadra di calcio si trovò a sostenere una partita con la «Juventus» di Monfalcone, come primo girone delle gare eliminatorie che le squadre friulane stanno svolgendo, per il Torneo indetto a Gorizia dalla Federazione di Calcio Friulana.

Fin dall'inizio, con rapidi passaggi la «Pro Cervignano» si portò presso la porta della «Iuventus», e in un attimo il pallone fu dentro, segnando l'unico goal che decise la vincita. Il pubblico che man mano affollava il recinto del campo, aveva la convinzione di assistere ad una gara più appassionata ma per tutto il tempo il giuoco si svolse con poca combattività.

La partita fu diretta dal signor Oreste Bradaschia consigliere della Federazione friulana, espressamente venuta da Gorizia, e funzionò anche come arbitro giusto e imparziale.

Per questa vittoria la «Pro Cervignano» domenica dovrà andare ad Aiello per incontrarsi in altra gara con la squadra «Spa».

### Da MEDANA

#### La mentalità di certi mestatori.

(18). — Avvicinandosi il giorno delle elezioni amministrative, la vecchia consorteria di Seek comincia a farsi viva.

Per un momento sembrava che potesse avvenire una intesa fra il Fascio ed alcuni maggiorenti del paese: anzi l'accordo sembrava già raggiunto, quando all'ultimo momento, questi signori che sarebbero giunti al potere per merito del Fascio, non volevano prendere alcun accordo per le prossime elezioni politiche: anzi messi collo spalle al muro, hanno dichiarato che, dominando quà sempre il prete (?!) avrebbero appoggiato la liste Seek !!

Poveri illusi! pur di avere il «cadreghino» in Comune, allora gli abborriti Fascisti vi facevano comodo, una volta raggiunto il vostro scopo allora... viva Seek.

No perdio, il Fascio non conta gli avversari, con lista propria e qualche buon elemento simpatizzante, scenderà in lotta coll'ardore del suo vecchio squadrismo e vincere bisogna.

Sono già calati da Lubiana i propagandisti, anzi uno di questi, dopo tre anni che non dava notizia di sè neppure alla propria famiglia, dovrebbe essere il futuro sindaco.

Pure il segretario del Consiglio scolastico di Gradisca, signor Cirillo Zorzut si agita troppo per il suo Seek. Ricordi, che per merito delle camicie nere è passato il periodo che lo Stato manteneva i suoi denigratori.

In ogni modo le camicie nere del Coglio (tutte di nazionalità slovena, ma di una disciplina assolutamente invidiabile e meravigliosa) fanno buona guardia; ed appunto perchè di origine comune, non vogliono avere niente a che fare con certi pagliacci che fomentano un irredentismo, che qua non esiste.

**(A. D. O.).**

### Da ROMANS d'ISONZO

#### Veglia danzante.

(18). — Un superbo successo ebbe la Veglia danzante indetta dalla locale Sezione del P. N. F., tenutasi nell'ampia e sfarzosa sala del Cinema Italia la sera di sabato 16 corrente.

Le danze principiarono alle ore 21 del sabato e terminarono all'alba di domenica 17, fra la più viva sodisfazione dei partecipanti.

Fu notato un largo intervento di forestieri ed in special modo il limitrofo Comune di Versa era largamente rappresentato.

Fra i presenti regnò costantemente la più schietta allegria ed il servizio di sala fu eseguito con inappuntabile precisione.

Va rivolto davvero un plauso sincero ai componenti ed in particolar modo al Direttorio di questa Sezione del P. N. F. per la completa organizzazione per la buona riuscita della serata.

#### Lotta contro le arvicole.

Da qualche tempo fu verificato che una buona parte della campagna di questo territorio comunale, principalmente nella zona della vicina frazione di Fratta, è infestata dalle arvicole che minacciano di distruggere i raccolti e le piantaggioni. Furono emai presi i provvedimenti necessari a combattere il terribile animale. Gli agricoltori di questo Comune che ancora non l'avessero fatto e verificassero in seguito il caso, sono invitati a recarsi in questo Municipio a denunciare l'estensione di terreno infestato dai predetti topi campagnoli.

## Camicie nere e popolo esaltano a Venzone il sacrificio di Alfredo Giorgini

VENZONE, 18.

Ieri nel pomeriggio si è svolta, con imponente partecipazione di fascisti, militi, combattenti e cittadini e con lo intervento delle autorità, la cerimonia dello scoprimento della lapide che consacra nella pietra e nei cuori rinnovati il sacrificio della giovane camicia nera arteniese, il fascista Alfredo Giorgini.

Il rito austero si è compiuto sotto il loggiato dello storico palazzo municipale ove la lapide era stata murata e la commemorazione è stata fatta, con parola elevata e vivace, da Giuseppe Castelletti.

Il popolo di Venzone ha voluto partecipare in massa alla commemorazione dando alla sua unanime adesione un alto significato di protesta e di deprecazione contro il misfatto crudele compiutosi un anno fa per mano di pochi malvagi.

Il cielo, annuvolato e poco promettente nella mattinata, si è aperto ad un sorriso di tiepido sole nel pomeriggio, favorendo così la cerimonia e l'affluenza delle rappresentanze da ogni luogo della provincia.

#### IL CORTEO.

Autorità e rappresentanze giungono parte in ferrovia e parte in automobile e si adunano nella strada nazionale, di fronte alla stazione, per modo che alle 14.30 un imponente corteo, tra cui si sollevano al vento numerosi vessilli e gagliardetti, sta per muoversi verso l'interno del paese.

Notiamo l'avv. Piero Pisenti, la medaglia d'oro Barnaba, Giuseppe Castelletti, il co. di Caporiacco per la Commissione Reale, i Seniori Liuzzi e Angeli che sono giunti da Udine con una centuria della Milizia e con una sezione mitragliatrici al completo, Disetti di Gemona, Orsi di Venzone, Tamburlini di Amaro, il centurione Covre, il centurione Ermacora di Artegna, il Sindaco di Venzone Nicolò Jesse, D'Avanzo per la Società Operaia; per il Fascio femminile di Udine la co. Elisa de Puppi, la co. di Prampero e la signorina Preindl; D'orlando per Tolmezzo, il cav. Rossini segretario di Gemona, il capitano degli alpini Pietro Barbieri, il ten. Lucchetti da Tolmezzo, gli assessori di Venzone Castellani, Bullian, Tomat, Pascolo e Zinutti, il centurione Bortolotti di S. Daniele, il decurione Zuliani sindaco di Maiano, e numerosissimi altri amici fascisti e ufficiali della Milizia.

La fanfara della Legione «Tagliamento» si mette in testa al corteo e fa squillare il ritornello di «Giovinezza» cui fa eco la banda di Venzone che prende parte nel corteo.

Numerose le Sezioni combattenti e le Sezioni fasciste rappresentate. Notiamo: Artegna, Tolmezzo, Gemona, Villa Santina, Osoppo, Tricesimo, Reana, Nimis, Trasaghis, Moggio, Cassacco, Amaro, Carnia, S. Daniele, Rive D'Arcano, Cervignano, Verzegnis, Resiutta, Pontebba, Cavazzo Carnico, Treppo Grande, Buia, Fascio di Udine, maschile e femminile, ed altri... tutti con bandiere e gagliardetti. E notiamo ancora le scolaresche di Venzone, Piovono e Portis.

#### LA CERIMONIA.

Il corteo preceduto dalla fanfara della Milizia e con in testa le autorità, muove verso l'interno del paese ove, nella piazza del Municipio, attende numerosa folla.

Sotto il Loggiato dello storico palazzo comunale, ai piedi della lapide che è coperta da un drappo bianco, è stato eretto un palco sul quale prendono posto le autorità e il fratello di Alfredo Giorgini che rappresenta la Famiglia dell'Ucciso.

Davanti al palco, sopra il quale spicca una fotografia del Morto, il corteo si scioglie e si ricompone in un grande quadrato dietro al quale si assiepa la folla.

Il Segretario politico sig. Orsi legge le numerose adesioni pervenute per telegramma dalle Sezioni e dà pure lettura di una vibrante lettera di Bruno Marin. Ricorda l'episodio della tragica e brutale imboscata e dopo aver esaltato il sacrificio di Alfredo Giorgini, prega il Sindaco sig. Jesse di prendere in consegna la lapide.

Quindi si compie austeramente il rito: all'appello tutti rispondono ad una voce: Presente!

Dopo brevi parole del Sindaco, parla il sig. D'Avanzo a nome della Società Operaia.

#### Il discorso di Castelletti

Parla poi, tra la più viva attenzione, Giuseppe Castelletti. Ancora una volta dopo la commemorazione di Beltrame fatta a Castions, egli si trova a presiedere, con la parola, un rito in cui la forza del passato è tanta, che a noi sembra — continua l'oratore — di riudire, magica e squillante, la canzone eroica dello squadrismo e delle sue tappe turbinose, sulle quali passammo come aggrappati disperatamente alle ali lucenti di un sogno di riscossa e di liberazione, come sospinti dalle braccia inverosimili di una fede che era più bella della vita, se la vita poteva essere, come fu per Alfredo Giorgini, il prezzo della fede.

Noi siamo saliti quassù per ricordare sul posto, presso la montagna silenziosa i cui fianchi non sono rotolati quella notte a soffocare di pietre il torbido delitto, e per consacrare qui, alla riconoscenza della gente rinnovata, questa pagina di sacrificio fascista.

Siamo saliti quassù, non per pronunziare parole di odio, e non per ripetere la sorda imprecazione che ci tremò sullo labbra la notte che accogliemmo nelle nostre braccia le carni straziate del nostro morto.

#### Patria e Lavoro.

L'oratore continua:

Noi abbiamo voluto scrivere su quel marmo che la Patria è la religione degli umili e dei grandi e questo in omaggio al fanciullo povero che, elevando l'anima gentile al disopra della dura fatica e degli stenti quotidiani, ha saputo raggiungere le sublimi ricchezze e le altitudini dello spirito fino a sacrificare l'immatura giovinezza per quell'amore indomabile che tutti ci lega al focolare, che tutti ci lega, indissolubilmente, entro i confini che rinserrano la Patria e, in essa, il fuoco inestinguibile della stirpe italiana. (applausi).

Io penso che se la giustizia togata ha dovuto rinunziare ai colpevoli, che pur avevano lasciato di sè traccie copiose, un'altra giustizia ha trionfato: quella che rimorde nell'animo dei colpevoli, i quali avevano creduto di compiere un atto di vendetta proletaria e dovevano più tardi e troppo tardi riconoscere, sul corpo stesso della loro vittima, la grande verità che si identifica nel fascismo con due nomi luminosi: Patria e Lavoro. (applausi).

Al disotto di questa suprema e inattaccabile concezione, all'infuori di questa legge che deve incatenare con le sue fibre d'acciaio tutto il popolo italiano, risorto a nuova vita; all'infuori di questa grande disciplina non c'è benessere, nè dignità, nè orgoglio di popolo. Non c'è la visione di un'Italia trasformata dai suoi figli in una immensa e sonante fucina di opere e di coscienze; non c'è il quadro stupendo degli aratri che affondano nella terra tiepida e feconda, non c'è il gesto dei seminatori, non c'è fierezza per le patrie italiane disseminate oltre i mari, non c'è la luce sfolgorante che dia alla gente nostra il sorriso luminoso della pace e del nostro cielo.

#### La difesa dello spirito rivoluzionario.

Se questa è retorica — prosegue l'oratore — noi rispondiamo che per questa retorica, in nome di questo ideale, noi ci siamo buttati nella mischia, fin dal primo giorno della riscossa, perdutamente. Che in nome di questo ideale a centinaia le camicie nere si sono fatte assassinare per le contrade della Patria, che per questo ideale Alfredo Giorgini ha scritto con sangue vermiglio la Sua pagina nella storia del Fascismo friulano.

Ma se dietro questa retorica, se al riparo di tanti tormenti e di tanto sangue si nascondesse un tentativo qualsiasi di ignominiosa speculazione, se soltanto ci accorgessimo di aver troppo risparmiato o di proteggere con la purezza della nostra fede la malafede altrui, oh allora!... le vecchie camicie nere, fedelissimo presidio dello spirito rivoluzionario, riaprirebbero inesorabilmente il fuoco.

#### Essere degni.

Io non ho voluto tradire il significato di questo rito e non ho voluto e non voglio fare allusioni ai partiti avversari e tanto meno all'attuale momento politico che è designato, in omaggio ad una antica tradizione, come il più atto agli sfoghi dell'esibizione e dell'eloquenza.

Noi siamo saliti quassù non per altro che per ritrovarci, coi nostri gagliardetti, in un'oasi di sincerità, fuori dalla schermaglia della politica, e per esaltare e consacrare in un segno imperituro il nome purissimo di un nostro Caduto. E per raccogliere un premio che e sapercelo degni ci ripaga grandemente dei servigi che abbiamo resi e rendiamo alla santa causa del fascismo e della Nazione. Il premio è questo: sentirci degni del passato, poter pronunziare senza rimorsi e senza arrossire i nomi dei nostri morti e poter dire al fratello presente di Alfredo Giorgini, con cuore di galantuomini e di soldato, tutto l'affetto, la riconoscenza, il compianto del fascismo friulano.

#### I martiri del fascismo.

E' un istante di vivissima commozione. Mentre l'oratore stringe la mano al fratello del Caduto, la folla applaude e i gagliardetti si agitano in segno di riverente omaggio.

Castelletti termina il suo discorso con queste parole: «Il mio pensiero corre ad un recinto taciturno di croci, sull'altura di Artegna, ove una selva di gagliardetti s'addensa intorno ad una fossa: ogni drappo di seta nera, ricamato con fili d'oro e d'argento, reca il nome di uno squadrista. Nel piccolo cimitero di Artegna, intorno alla fossa di Alfredo Giorgini, tutti i martiri del fascismo sono presenti e sono tanti che non hanno più nome oramai perchè oramai si identificano tutti, come i Morti della guerra vittoriosa, nella reliquia e nella gloria dell'Altare della Patria».

Il discorso è salutato alla fine da un grande applauso.

Terminata la cerimonia ha avuto luogo, nelle aule delle scuole un ricevimento e più tardi, nel vicino cortile, lo avv. Piero Pisenti ha tenuto un rapporto alla Milizia e ai capifascisti presenti interessandoli dell'attuale situazione politica, situazione che troverà compatto e formidabile tutto il fascismo friulano.

### Da BUIA

#### Relazione del Commissario

##### Incediamento del Consiglio e nomine.

(18). — S. Stefano sabato dopo mezzogiorno presentava l'aspetto dei giorni festivi, dal via vai di gente, dall'animazione e dalla molta gente che si andava raggruppando a capannelli sulla piazza.

Anche il palazzo comunale era vestito a festa, perchè la bandiera del municipio, quella dei combattenti e il gagliardetto fascista erano esposti al poggiolo del Municipio.

Intanto si andavano radunando nella sala consigliare i nuovi consiglieri, tanto che alle ore 14.30 il Presidente provvisorio consigliere Molinari Annibale potè dichiarare aperta la seduta e far l'appello nominale dei presenti.

Dopo la prova di elegibilità di ogni singolo consigliere, il Presidente dà la parola al Commissario Prefettizio cavaliere Pier Arrigo Barnaba. Il Commissario, con una relazione forbita, stringata e incisiva, rende edotto il consesso e il pubblico, della grave crisi in cui si dibatteva il bilancio comunale; come molti servizi funzionassero male o non funzionassero e in qual maniera si possano ottenere sensibili economie. Enumera ancora le opere che il Consiglio dovrà affrontare serenamente, ma senza ambagi e quali cespiti di introiti possa ottenere il Comune. E finisce col dire che la sua opera è compiuta, forse usando soverchiamente le forbici, ma si rasserena pensando che ciò fu per ottenere economie allo stremato bilancio. La relazione è ripetutamente acclamata, e il relatore complimentato.

Dopo la relazione commissariale, il Presidente indice la votazione per quattro assessori effettivi. Dallo spoglio delle schede si hanno i seguenti risultati: Molinari Annibale voti 28; Venchiarutti Vittorio voti 27; Giorgini Ippolito voti 25; Calligaro Enrico (Lene) voti 25.

Segue poscia la votazione di due assessori supplenti, e riescono eletti i signori: Morassi Mattia con voti 25 e Corsella Gio. Battista (cai) con voti 26.

Il pubblico che si assiepa nel posto riservato, però è impaziente e dà segni di irrequietudine, perchè vuol conoscere chi sarà il capo del Comune, e il Presidente lo accontenta finalmente collo indire la votazione per la nomina del Sindaco. Dallo scrutinio risultano votanti 29. Dallo spoglio delle schede si ha il seguente risultato: Barnaba cavaliere Umberto voti 28; schede bianche una.

Un formidabile applauso segue la proclamazione del Sindaco; tutti sono in piedi e tutti applaudono, consiglieri e pubblico.

Ristabilita la calma, il neo-Sindaco, è invitato a prender posto nel seggio presidenziale, e il Sindaco risponde a questa magnifica dimostrazione con uno smagliante discorso in cui finisce col mandare un pensiero di gratitudine ai grandi Morti per la Patria e col ricordare la grande figura di Benito Mussolini. Anzi propone, e il Consiglio approva l'invio dei due seguenti telegrammi:

«S. E. Mussolini, Roma. — Consiglio comunale Buia oggi insediato, invia al valoroso Duce cavalieri camicia nera, simbolo puro italianità principe Roma fervidi auguri, sensi profonda devozione. Alalà. — Sindaco: Barnaba cavaliere Umberto».

«R. Prefetto Nencetti, Udine. — Consiglio comunale nel suo insediamento rivolge a V. S. Ill.ma pensiero devozione e fede nel Fascismo invitto ed invincibile».

### Da MARTIGNACCO

#### Nomina del Direttorio del Fascio e del Segretario Politico.

(18). — Ieri alle ore 14 si è riunita nei locali della Sede l'Assemblea Generale straordinaria della locale Sezione del P. N. F. per procedere alla nomina del Direttorio.

Quasi tutti i soci erano presenti. Il Segretario Politico signor Enore Tiriudelli propone agli intervenuti i nomi dei signori: cav. Silvio Tiriudelli, cavaliere Enea Totis, Enore Tirindelli, geometra Masizzo Giuseppe, Lizzi Settimio, Puppo Alfredo e Vergili Aurelio.

Procedutosi alla votazione segreta e poi allo spoglio, risultano eletti quasi all'unanimità i predetti signori.

Essendo quindi esaurita la trattazione dell'ordine del giorno la seduta si sciolglie con un alalà al Duce e al Fascismo.

In serata si è pure proceduto, in seno al nuovo Direttorio, alla nomina del Segretario Politico nella persona del sig. Enoro Tiriudelli.

### Da S. GIORGIO DI NOGARO

#### Visita arcivescovile.

(18). — Nel pomeriggio di sabato verso le ore 15.30, giunse improvvisamente a S. Giorgio Sua Ecc. Mons. Anastasio Rossi arcivescovo della Diocesi di Udine per far visita al nostro monsignor Parroco Giuseppe D'Andreis da oltre un mese infermo.

S. Ecc. si trattenne con lui per alquanto tempo confortandolo con gentili e cristiane parole e con la sua santa benedizione. Il povero infermo rimase confuso e commosso dinanzi alla paterna bontà dell'Illustre Presule, e ne provò grande consolazione e conforto. La popolazione venuta a conoscenza del fatto ebbe parole di ammirazione per l'atto di gentilezza e di carità. Clero e popolo esprimono i sentimenti della più viva riconoscenza al loro amatissimo Arcivescovo.

*Per assoluta mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani numerose cronache della città e provincia.*

## Da PORDENONE

### Oscenità

(18). — Sul settimanale «Il Popolo» del 10 corrente, è comparsa una tiritera contro il ballo (pratica di stagione) che secondo lo scrittore, è fonte di tanti suicidi e delitti d'ogni specie da far accapponire la pelle! Ma a parte ciò, rileviamo questo gentilissimo e moralissimo brano:

«...... parliamo delle veglie, dei veglioni, dei ritrovi, delle sale dove si danno balli selvaggi e osceni come il tango, il fox-trott, l'onet-step e simili porcherie, alle quali soltanto donne e ragazze disoneste si permettono di abbassarsi.

«Se non temessimo di offendere e scandolezzare i nostri lettori, vorremmo dire su questo foglio ciò che succede in certe sale, negli intermezzi, prima e dopo delle veglie danzanti, durante certi giri e movimenti; che cosa si complotta, che cosa si concerta e lo spasimo della lussuria e l'eccitazione dei sensi e il vortico dei desideri e le compiacenze e soddisfazioni impure!».

E facciamo grazia del resto.

Le nostre signore e le nostre signorine possono essere grate al solitario seminarista autore della bella prosa ed al giornale che la ha ospitata, per la considerazione nella quale vengono tenute, ma la lubricità della prosa — degna solo d'una penna pipina — è tale, che annulla anche il giudizio ingiurioso.

**Morsicato.**

(18). — Sabato nei pressi della Comina, certo Crespan Ermenegildo di Luigi di anni 32, proprietario dell'osteria al Paradiso, è stato morsicato al braccio sinistro da un cane. Il Crespan venne prontamente medicato al nostro Ospedale Civile ed il cane venne ucciso. Per quanto si abbia ragione di credere, che il cane non fosse stato idrofobo, pur tuttavia la testa della bestia è stata inviata all'Istituto antirabbico di Padova.

**L'Ordine del Giorno fascista.**

L'importante ordine del giorno che giorni fa fu votato dalla nostra Sezione fascista, con il quale si plaude al Duce per la significativa priorità concessa alla lista politica della nostra circoscrizione, è stata una doccia fredda per i nostri avversari. Esso ha turbato molte «speranzielle» di molti signori che speravano di trovare i fascisti discordi. La gazzarra o meglio la fiera elettorale per noi fascisti, che sentiamo intimamente la grande missione di risanamento nazionale che si imposta il Fascismo, non è altro che uno dei tanti affari di ordinaria amministrazione, e non poteva trovarci che compatti, fermi e disciplinati come sempre a Colui che diuturnamente lavora per le fortune della Patria.

Nel campo elettorale degli avversari abbiamo una bella novità da registrare e se come ci viene riferita risponde a verità, essa farà certamente sorridere molti nostri amici.

Si dice, non sappiamo fino a che punto la voce sia vera, che l'avvocato Rosso, l'ex sindaco socialista e capo della troupe rossa del 1920 e 1921, abbia portù la sua candidatura in contrasto con quella dell'ex-onorevole signorina Ellero.

La notizia è certamente sensazionale e farà colpo perchè pone i due ex capi alle prese per una medaglietta. Saremo però curiosi di sapere a quale lista, che i vari partiti (molti partiti) socialisti il sig. Rosso darà il suo nome colorato e roboante. Non certo i girondini; quelli hanno già un candidato: Ellero.

**Riunione dei Segretari Politici**

Oggi ebbe luogo la riunione dei Segretari politici delle Sezioni fasciste del Friuli Occidentale. Seduta importante e significativa nella quale vennero trattati i vari problemi della zona e si discusse anche della lotta elettorale.

Siamo in grado di informare che la riunione svolta nella più completa cordialità ha dato nuova e superba prova della disciplina fascista.

La lotta elettorale trova, come certo doveva trovare, il fascismo friulano compatto, fermo, disciplinato, mobilitato nello spirito e nell'azione per il trionfo dell'ideale della Patria e del Fascismo. L'atto significativo con il quale il Duce ha voluto premiare la disciplina dei friulani, non poteva che trovare i nostri spiriti e la nostra volontà consenzienti. Così solo doveva essere, così solo noi intendiamo ubbidire alla voce della Patria e alla volontà del Duce.



## Da TRIVIGNANO UDINESE

**Per la festa degli alberi.**

(18). — Negli anni passati, per cura dell'Amministrazione comunale e nel terreno di proprietà del Comune sulla sponda destra del Torre, furono piantati annualmente (secondo che il bisogno lo richiedeva) dei pioppi a scopo di difesa contro le erosioni del torrente, vietando così che questo avesse a straripare e inondare i campi vicini con grave danno dell'Agricoltura.

Per corrispondere all'invito delle Autorità scolastiche di celebrare anche quest'anno con speciale solennità la festa degli alberi, (e con ogni probabilità verso il 21 aprile, Natale di Roma) si celebrerà la simpatica solennità collocando a dimora le piantine messe a disposizione, col tramite della «Pro Montibus» dall'Autorità forestale.

## Da TARCENTO

**Beneficenza.**

(18). — Alla Cucina Economica di Tarcento pervennero le seguenti offerte: Cav. Giulio Mosca kg. 30 patate — Rita Pontelli in memoria di Iob Giovanni Battista, L. 2 — Famiglia Di Lenardo in memoria di Missera Severino L. 3 — Famiglia Di Lenardo in memoria di Dell'Angelo Giuseppe L. 3 — Geometra Aldo Morgante in memoria del geom. Manlio Burratti, L. 10.

Per onorare la memoria della signora Maria Ferro-Salvigni di Udine: Mosca cav. Giulio L. 5 — Bernardis Guglielmo L. 5 — Tamburlini rag. Antonio, 5 — Mugani dott. Giovanni, 5 — De Monte avv. Arturo, 5 — Iob cav. Gregorio, 5 — Facchini Pietro, 5 — Sanvito rag. Costanzo, 5 — Ripari cav. Ugo, 5.

## Da CIVIDALE

**Nozze d'argento.**

(18). — I coniugi Cozzarolo Giuseppe e Pittiani Maria, venticinque anni or sono celebrarono la loro unione. Oggi, chiuso negozio, festeggiarono le nozze d'argento.

I predetti signori condussero sempre vita di proficuo lavoro, ma non ebbero la gioia di avere figli. Rassegnati al destino rivolsero il loro affetto verso i nipoti e furono sempre larghi di aiuti coi bisognosi e generosi con la pubblica beneficenza.

Nell'odierna festa di famiglia vollero partecipi i ricoverati della Casa di Ricovero, offrendo loro una damigiana di vino, e non dimenticarono di fare una oblazione al Comitato pro erigenda Casa di Ricovero.

Domani, i coniugi Cozzarolo-Pittiani, saranno in viaggio per Parigi a godersi la seconda luna di miele, ed arzilli come sono, rinnoveranno le formalità del primo viaggio di nozze.

Auguri per le nozze d'oro.

**In memoria di Butti Argelia.**

Nuove offerte per la inscrizione di Argelia Butti nel Libro d'Oro della «Dante Alighieri»: Jacolutti Giuseppe L. 10 — Rieppi Vittorio, 5 — Rizzi Carlo, 5 — Mariani avv. Giuseppe, 10 — Periz Francesca, 5.

**Beneficenza.**

Cozzarolo Giuseppe e Pittiani Maria, festeggiando le nozze d'argento, offrirono L. 50 pro fondo erigenda Casa di Ricovero.

**Veglionissimo Combattenti.**

Sabato decorso, al Sociale, ebbe luogo il Veglionissimo pro Combattenti, il quale, per concorso di maschere e per brio fu il più apprezzato. Vennero assegnati i diversi premi. Vi erano delle bellissime brigate di maschere ed anche di eleganti. Abbondante fu il gettito di coriandoli e di stelle filanti, e senza incidenti. Simpatico l'addobbo del teatro e inappuntabile l'orchestra, diretta dal maestro Tomasig, che suonò a richiesta anche l'inno «Giovinezza». Di effetto il momento del... chiaro di luna. Generale soddisfazione.

**Veglionissimo Agenti.**

Si sta allestendo per sabato prossimo 23 corr., il Veglionissimo degli Agenti. Il teatro Ristori verrà radicalmente trasformato e per le maschere sono assegnati diversi e ricchi premi. Suonerà la distinta orchestra del m.o Tomasig.

**Unione Escursionisti Cividalesi.**

In assemblea straordinaria si sono ieri adunati i soci della Unione Escursionisti Cividalesi, per deliberare circa l'eventuale fusione della Unione con una nuova Società Sportiva che sta per costituirsi in Cividale.

All'adunanza parteciparono molti soci, fra cui il Presidente onorario cav. maggiore Silvio Brisotto, comandante del Battaglione «Cividale»; e dopo animata discussione, diretta dal Presidente signor cav. uff. Mario Borgialli, fu approvato il seguente ordine del giorno:

«I soci della U. E. C., convocati in assemblea per deliberare in merito ad un'eventuale fusione dell'Unione con una nuova Società che prenderà il nome di «Società Sportiva Cividalese»; udita la relazione del Presidente sullo scambio di idee già avvenuto nelle adunanze preliminari indette dal Comitato promotore della nuova Società; discusse le singole proposte favorevoli e contrarie: non ritengono opportuno aderire alla fusione con la instituenda Società Sportiva. — In pari tempo, apprezzando i fini propostisi dal Comitato promotore della medesima — alla quale certamente parteciperanno parecchi Escursionisti cultori delle varie forme di attività sportiva — rivolgono alla sorgente Associazione un fervido e sincero saluto augurale».

**Investimento mortale.**

L'auto-corriera che fa servizio da Clodig a Cividale e viceversa, guidata dal giovane Crucil Antonio di Faustino, ieri, ritornando da Cividale, investì a Clodig una donna che morì all'istante. Mancano dettagli.

## Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Furto audace.**

(18). — Siamo informati che nella scorse notte, soliti ignoti, mediante chiavi false sono penetrati nella Latteria Sociale di Mussons di Morsano al Tagliamento, asportandovi circa una trentina di forme di formaggio per un complessivo valore di L. 1600 circa.

Dalle indagini esperite dall'arma dei R.R. C.C. di Cordovado risultò inoltre che i ladri, mediante scasso, aprirono il cassetto della scrivania impossessandosi di una rivoltella e parecchie cartuccie del valore di circa L. 40, più lire 25 di moneta spicciola.

Passati dopo nei locali attigui alla Latteria, i mariuoli riuscirono ad asportare oltre 35 forme di formaggio, marcate queste dai numeri varianti da 1 a duecento.

I ladri non hanno lasciato nessun segno del loro passaggio.

Le indagini continuano per riuscire alla scoperta dei visitatori notturni.....

**Altro furto.**

venne compiuto nella stessa notte, nella frazione di Saletto di Morsano al Tagliamento, da ignoti, in danno della rivendita privative del signor Francesco Mior, asportando per circa L. 400 di tabacco in sorte e L. 50 circa di saponi ed altri generi.

Anche per questo furto nessuna traccia e le Autorità di P. S. indagano per la ricerca dei ladri.

## Da PRATA DI PORDENONE

**Verso le elezioni.**

(18). — Il Direttorio del Fascio ha votato ieri un energico ordine del giorno con il quale stabilisce la tattica intransigente per le prossime elezioni amministrative e respinge qualsiasi preteso contatto col partito popolare. Domani ne daremo il testo che costituisce una degna risposta allo balordo protere di Don Concina, il quale continua a credere che il mondo si sia fermato tra gli anni 1919 e 1924.

Agli amici del Fascio di Prata che si accingono alla lotta elettorale nel feudo bianco di don Concina, i nostri sentimenti di piena solidarietà.

(N. della R.).



# Importanti provvedimenti del Governo per il Veneto e il Friuli

## Contro le alluvioni

Abbiamo da Roma:

Alcuni importanti problemi riguardanti la Calabria, le Puglie ed il Veneto, hanno formato oggetto di particolare interessamento da parte del Presidente del Consiglio e dei ministri dei LL. PP. e delle Finanze i quali hanno provveduto rapidamente a concretare i provvedimenti necessari che verranno esaminati nel prossimo Consiglio dei ministri.

Particolare urgenza presentano i lavori di arginamento del Velino e dei fiumi veneti e friulani il cui carattere torrentizio espone ogni anno intiere regioni ad alluvioni pericolosi che minacciano vite umane ed arrecano cospicui danni alle proprietà indispensabili. Il Governo intende dare corso immediato alla esecuzione delle opere indispensabili; ed ha già preso le misure necessarie per l'inizio dei lavori. Ed ha contemporaneamente provveduto a rendere possibile la ripresa dei dragaggi e degli scavi nella Laguna Veneta in maniera di eliminare il progressivo insabbiamento che si è intensificato durante gli anni di guerra e che renderebbe difficile e pericolosa alle navi di notevole portata la traversata di canali che adducono al porto di Venezia.

# CRONACA UDINESE

# Il caro-vita e gli aumenti

### A Udine gli esercenti si rivolgono alla Camera di Commercio

Abbiamo pubblicato nel numero di sabato la notizia che l'Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine, ramo coloniali, allo scopo che ai consumatori non rimangano dubbi di sorta, ha deliberato di presentare alla Camera di Commercio un particolareggiato memoriale per dimostrare giustificato l'aumento delle merci di maggiore consumo. Gli esercenti si rivolgono alla Camera di Commercio, come all'unico Ente maggiormente informato sulle oscillazioni dei mercati, e come alla tutelatrice legale del decoro del ceto commerciale.

A parte che la tutela migliore del decoro della classe, nonchè dei singoli che la compongono, è piuttosto ozioso ed illogico ricercarla all'infuori di essa, sia pure ricorrendo ad un Ente autorevolissimo e rispettabilissimo come è la Camera di Commercio, e che sembra invece assai più pratico ed efficace assicurarla in seno alla classe stessa, con l'uso oculato e modesto dei propri diritti, con la ragionevole limitazione delle proprie pretese, coll'evitare di dare al pubblico la impressione che si voglia avvalersi della organizzazione per imporre aumenti esagerati — a parte che attributi e facoltà in materia di prezzi e di annona dalle Leggi sono riservati piuttosto agli uffici communali che non a quelli camerali — a parte tutto ciò, di fronte a questo primo atto di ragionevole resipiscenza degli esercenti udinesi, noi diciamo: BENISSIMO!!

Noi speriamo che la Camera di Commercio vorrà senz'altro accogliere l'invito rivoltole, il quale può offrire una via di uscita, per quanto discutibile, alla spinosa questione dei prezzi e degli aumenti. Potrà la Camera di Commercio, giusta il nostro modestissimo avviso e senza pretesa di darle consigli dei quali Essa non ha bisogno, far studiare la cosa da una apposita Commissione, la quale, secondo noi, dovrebbe avere carattere paritetico, e comprendere non solo i maggiori interessati, venditori e consumatori, ma anche tutte quelle rappresentanze che possono portare la voce di legittimi interessi, ovvero lumi e notizie in merito. Citiamo a caso i rappresentanti della produzione, della cooperazione, della stampa.

Le conclusioni alle quali potrà addivenire una tale Commissione non dovrebbero, secondo noi, limitarsi a richiamare, come dicono gli esercenti, la attenzione del Commissario Prefettizio del Comune, il quale si è limitato ad eseguire le nuove disposizioni della Legge daziaria, che comprendono aumenti di tariffe per certe voci, ribassi notevoli per certe altre, dimodochè a parità di consumo accertato, il peso globale del dazio, considerato sui generi alimentari e bevande, subirà una diminuzione e non un aumento. Non dovranno esse limitarsi ad un richiamo all'ordine da rivolgersi al signor Commissario, il quale non ha fatto altro che applicare a Udine quello che Sindaci e Commissari hanno applicato a Trieste come a Torino, a Venezia come a Roma, sollevando dappertutto le stesse discussioni e le stesse querimonie. Non dovranno ridursi soltanto a ciò, perchè ciò sarebbe cosa vuota di contenuto e di effetto, ma dovranno quelle conclusioni valere a persuadere il pubblico che gli esercenti non abbiano affatto profittato di qualche aumento sopra qualche voce del dazio per rincarare tutti i generi, ma che invece le ragioni del rincaro risiedono in altre cause assai più gravi e complesse. Si persuadono gli esercenti che di fronte ad essi oggi non c'è più il Commissario Prefettizio che passa, bensì la grande massa dei consumatori che rimane.

Dal momento poi che in luogo di lasciar operare la libera concorrenza si intende di lavorare a base di organizzazioni e di interventi da parte di pubblici Enti, logico sarebbe che una tale Commissione, costituita coi criteri di cui sopra, non si limitasse a decidere soltanto sopra una situazione transitoria, ma dovesse permanere, e continuare la propria attività per evitare il ripetersi, a breve scadenza di altre, simili situazioni. Sarà essa certamente una limitazione della libertà, ma dal momento che sono i rappresentanti degli esercenti a volerlo, noi non possiamo trovare nulla a ridire.

### In Francia le organizzazioni di Commercio parlano diversamente

Pure in Francia si è delineato negli ultimi giorni un movimento di rincaro nei generi di prima necessità. Tale fenomeno è ivi giustificato dalla precipitosa discesa del franco, che in poco tempo ha perduto oltre il quindici per cento del suo valore.

Di questo movimento si preoccupa uno dei massimi organismi economici francesi, il Comitato repubblicano del Commercio, dell'industria e dell'agricoltura presieduto dal senatore Hunmet. Riunitosi il giorno 11 corrente il Consiglio direttivo del Comitato, ha votato il seguente ordine del giorno:

«Considerato che certi industriali e certi commercianti, sotto il pretesto dei progettati aumenti di imposte e di inasprimenti di tariffe, hanno aumentati i prezzi di vendita prima ancora che i suddetti aumenti siano effettivi; ricordando gli avvertimenti già dati contro atti che, aggravando il caro-vita, portano un ingiusto e nuovo colpo al benessere della massa dei consumatori, e compromettono l'autorità morale e gli interessi dei commercianti e industriali onesti, esponendo questi a veder risorgere le misure legislative e le sanzioni penali di cui si sono giustamente lamentati: il Consiglio spera che le Sezioni di Provincia, le Camere di commercio, i gruppi professionali faranno ogni sforzo per far comprendere a tutti gli industriali e commercianti il loro dovere e il loro interesse».

Questo appello assai eloquente nella sua conclusione ai commercianti francesi appare assai giustificato dal fatto che già ci sono in Francia molti che sostengono la necessità di affidare pieni poteri ad autorità speciali, ed il La Desvaux, che durante la guerra fu capo del rifornimento civile presso il Ministero dell'Interno, ha dichiarato all'«Excelsior» che le misure allora adottate contro la speculazione dovrebbero oggi essere rimesse in vigore.

Noi, per conto nostro, deprechiamo tale eventualità. Ma da altra parte non possiamo dissimularne la probabilità ed il pericolo, quando dobbiamo constatare gli effetti della speculazione sfrenata. Ad un tale fenomeno noi assistiamo proprio in questi giorni, per quanto riguarda il commercio dei formaggi duri (parmiggiano, grana, ecc.). Fino a pochissimo tempo fa il prezzo di tale articolo era talmente sostenuto che nelle rivendite al minuto noi vedevamo i cartelli indicatori segnare spesso L. 30 ed anche L. 33 al chilo. I detentori all'ingrosso sostenevano i prezzi accanitamente, non vendendo la merce, non mollando un centesimo. Per cause ancora imprecisate ad un certo momento si è dovuto mollare, ed allora si è subito arrivati alle esagerazioni opposte. Sappiamo di certe partite di formaggi duri che sono state vendute a L. 8, diciamo lire otto al chilogrammo.

Grosse speculazioni in alto, cattiva sistemazione della rivendita in basso, queste sono le maggiori ragioni che influiscono nel rincaro della vita. Le conseguenze di un tale stato di cose hanno sì influenza sull'interesse particolare dei singoli, ma agiscono anche potentemente sulle condizioni politiche e sociali. Noi dunque abbiamo non solo il diritto, sibbene anche il dovere di occuparcene e di preoccuparcene. Da un punto di vista sereno e disinteressato noi porteremo alla grave questione il nostro contributo con una serie di articoli obbiettivi ed imparziali.

## Sindacato del personale d'albergo e mensa.

Nella sede dell'Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine si sono riuniti ieri, sotto la presidenza del segretario generale della Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti, signor Cesare A. Passerini, i rappresentanti degli esercenti locali e quelli del Sindacato Personale Albergo e Mensa, i quali, dopo lunga discussione, hanno approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno.

«1. Continuare col tipo di Contratto applicato fino ad oggi in attesa della applicazione del nuovo Contratto tipo nazionale che andrà in vigore il 1.o giugno correnteanno.

«2. Invitare intanto l'Ill.mo signor Commissario Prefettizio del Comune di Udine, per la Trattoria Comunale, e gli Esercenti tutti di non lasciare le donne nel servizio di cameriere nei Ristoranti, Trattorie, Caffè, Birrerie, ecc. dando in tal modo occupazione al diverso personale maschile di detta categoria che trovasi attualmente disoccupato e ciò riferendosi all'articolo 14 del memoriale dei Lavoratori di Albergo e Mensa».

Venne in seguito iniziata la discussione sull'argomento degli aumenti apportati ultimamente dagli esercenti ai prezzi di vendita di alcuni generi e specialmente delle bevande. A tale discussione non potè assistere il signor Arturo Ravazzolo in rappresentanza del Comune perchè altrimenti occupato.

Dopo esauriente discussione, a richiesta del signor Passerini, la rappresentanza degli esercenti acconsentì alla pubblicazione nel «Giornale del Commercio», di specchietti dimostrativi circa il costo dei generi aumentati, affinchè, come affermano gli esercenti, ognuno possa constatare che gli aumenti apportati rispondono ad una assoluta necessità; è poi dato incarico al signor Passerini di riferirne alle autorità comunali per quelle obbiezioni che intendessero muovere nell'interesse dei consumatori.

## La nobile offerta dei ferrovieri fascisti

**Pro Panthèon e Parco della Rimembr.**

L'Associazione Nazionale dei Ferrovieri Fascisti, Sezione di Udine, ha trasmesso oggi alla Segreteria del Comitato Esecutivo Pro Pantheon e Parco in memoria degli Udinesi Caduti in guerra la somma di lire 1300.45, raccolta tra i ferrovieri della Stazione di Udine. In attesa di pubblicare i singoli nomi degli offerenti, ci piace render noto l'appello che fu ad essi rivolto per il nobilissimo scopo:

«Amici Ferrovieri!

La Città di Udine, antesignana d'amor patrio, sta erigendo alla memoria dei suoi ottocento gloriosi Caduti, un Monumento ed un Parco della Rimembranza.

L'appello che il Comitato ha rivolto a tutte le categorie di cittadini, non può non essere raccolto dalla classe ferroviaria, mai seconda nelle iniziative patriottiche e benefiche.

Ancora una volta siamo chiamati a dar prova dei nostri alti sentimenti in un solenne plebiscito di fede e di amore.

Ferrovieri!

Gridiamo all'unissono il nostro: Presente!



52.o Esercizio. Fondata nel 1873

# BANCA DEL FRIULI

**SOCIETA' ANONIMA**

Capitale interamente versato L. 4.000.000 — Riserva L. 2.500.000.—

**Sede e Direzione Centrale in Udine**

FILIALI: Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormòns — Fagagna — Gemona — GORIZIA — Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio Nogaro — San Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo — Valvasone.

## Situazione Generale al 31 Gennaio 1924

**ATTIVO**

| | | |
|---|---|---|
| Cassa | | L. 3,236,575.57 |
| Portafoglio (a) Prestiti cambiari | L. 57,602,842.45 | |
| Portafoglio (b) Effetti per l'incasso | „ 3,268,952.88 | „ 61,071,736.33 |
| Buoni del Tesoro ordinari | | „ 23,736,500.— |
| Buoni del Tesoro pluriennali | | „ 13,459,030.86 |
| Titoli di proprietà dell'Istituto | | „ 3,125,418.60 |
| Anticipazioni e Riporti Attivi | | „ 2,741,225.93 |
| Filiali - saldi debitori | | „ 36,175,917.25 |
| Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori | | „ 48,321,029.82 |
| Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali | | „ 1.— |
| Beni immobili | L. 1,860,000.— | |
| Somma accantonata | „ 500,000.— | „ 1,360,000.— |
| | | L. 199,277,801.36 |
| Titoli in deposito a) a Custodia | L. 20,415,850.— | |
| b) a Garanzia di operazioni | „ 35,956,655.29 | |
| c) a Cauzione di amministraz. | „ 450,000.— | |
| d) a Cauzione di servizio | „ 620,000.— | „ 57,442,505.29 |
| | | L. 256,720,306.65 |

**CAPITALE SOCIALE**

| | | |
|---|---|---|
| Capitale interamente versato | | L. 4,000,000.— |
| Riserva ordinaria | | „ 2,000,000.— |
| | | L. 6,000,000.— |

**PASSIVO**

| | | |
|---|---|---|
| Depositi fiduciari contanti (a) Libretti di risparmio | L. 92,530,642.04 | |
| (b) Conti correnti liberi | „ 13,142,231.79 | |
| (c) Conti correnti speciali | „ 3,782,596.21 | 109,455,470.04 |
| Filiali — saldi creditori | | „ 33,912,537.12 |
| Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori | | „ 32,924,868.95 |
| Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione | | „ 1,423,231.58 |
| Azionisti per dividendi da esigere | | „ 15,156.15 |
| Fondo di previdenza del personale | | „ 473,688.60 |
| Chèques di nostri corrispondenti | | „ 484,449.15 |
| Assegni circolari | | „ 3,058,033.24 |
| Creditori diversi | | „ 1,126,432.69 |
| Anticipazione del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario | | „ 7,024,545.55 |
| Utile esercizio 1923 da ripartire | | „ 1,295.408.84 |
| | | L. 198,093,924.11 |
| Depositanti titoli: a) a Custodia | L. 20,415,850.— | |
| b) a Garanzia di operazioni | „ 35,956,655.29 | |
| c) a Cauzione di amministraz. | „ 450,000.— | |
| d) a Cauzione di servizio | „ 620,000.— | „ 57,442,505.29 |
| Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno | | „ 1,183,877.25 |
| | | L. 256,720,306.65 |

Udine, 31 gennaio 1924.

Sindaco F. Berthod — Il Presidente MORPURGO — Il Direttore G. Miotti

## Mortale sciagura in Chiavris

# Il signor Coiutti vittima di fatale accidente

Sul tragico fatto avvenuto domenica mattina in Viale Friuli N. 21, in seguito al quale il signor Quirino Coiutti trovò la morte, siamo in grado di dare i seguenti esatti particolari, che vengono a dissipare quell'ombra di sospetto che, secondo le dicerie corse, facevano quasi sospettare che anzichè di una disgrazia unicamente accidentale si trattasse di un suicidio.

**Le consuetudini della vittima.**

Il signor Quirino Coiutti, d'anni 52, era proprietario del molino situato, come dicemmo, in Chiavris, ed era persona facoltosa e tenuta in grande considerazione per la sua operosa attività. Era sua consuetudine di appostarsi al primo piano del fabbricato di sua proprietà per mettere in fuga, coi colpi della sua doppietta, le passere che numerose affluivano sotto una tettoia, ove trovasi un grande deposito di granaglie.

L'altra mattina, essendo giorno festivo, il signor Coiutti si alzò verso le ore 9, come era solito alla domenica, mentre nei giorni feriali era assai mattiniero.

**Come avvenne la tragedia.**

Alzatosi e quando non gli mancava che di indossare la giubba, notò che la tettoia era invasa da uno stormo di passerotti che razzolavano in mezzo al grano disteso perchè si asciugasse. Senza por tempo in mezzo, il signor Coiutti prese da un angolo la sua doppietta, caricò, e un paio di cartucce. Bisogna tener presente che l'arma era un fucile difettoso e piuttosto di vecchia data e per di più un cane scattava al più piccolo urto.

Stando nella camera da letto, il signor Coiutti si appostò dietro uno stipite del balcone per non essere veduto dalle passere e in tale posizione mise il fucile, che frattanto aveva caricato, fra le gambe, per chiudere le canne nella posizione di sparo.

Data la qualità dell'arma e lo sforzo fatto per tale operazione, il cane difettoso si abbassò improvvisamente e determinò la partenza di un colpo che, malauguratamente, colpì il Coiutti alla regione jugulare, e precisamente a sinistra, sotto il mento.

I proiettili, pallini per caccia piccola, dato che le canne erano in prossimità del suo volto, si conficcarono tutti, assieme agli stoppacci, nella regione cerebrale e provocarono la morte istantanea dell'infelice.

Poichè anche di domenica il molino lavora fino a mezzogiorno, dato il rumore, la moglie e il figlio dodicenne del Coiutti non avvertirono la denotazione. Solo quando la donna, vedendo che il marito ancora non scendeva, salì in camera, si trovò di fronte al tragico spettacolo.

A prima vista la poveretta, non essendosi accorta del sangue sparso sul pavimento ritenne trattarsi di malore improvviso e si diede ad invocare aiuto.

**Il sopraluogo.**

Primo ad accorrere alle grida fu un commerciante che era venuto al molino per saldare una fattura; questi tosto si accorse della vera natura della disgrazia e diede l'allarme. Accorsero subito sul luogo numerosi vicini e poco dopo essendo stati avvertiti, sopraggiunsero i carabinieri che piantonarono il cadavere in attesa dell'autorità giudiziaria.

Verso le 11, infatti, si recò sul luogo il vice-pretore del I Mandamento, il quale, dopo aver constatato che la disgrazia era puramente accidentale, rilasciò il nulla osta per la rimozione della salma, che fu adagiata sul letto in attesa dei funerali.

Il tragico fatto, in seguito al quale ha trovato così misera fine un noto e stimato industriale concittadino, ha prodotto in città la più penosa impressione; cadono però tutte le voci fantastiche secondo le quali poteva sembrare che in luogo di irreparabile infortunio, si trattasse di suicidio.

# Assemblea generale

### dell'Ordine dei Farmacisti del Friuli

Domenica, alle ore 15, ebbe luogo la assemblea generale dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia del Friuli, per l'elezione del Consiglio Amministrativo per il triennio 1924-1926.

La sede dell'Ordine era gremita di farmacisti convenuti da tutti i paesi della Provincia.

Il Presidente dott. Asquini aprì la seduta portando un saluto cordiale e fraterno al Segretario del Sindacato Nazionale, Chiario, che era presente all'assemblea.

Il signor Chiario ricambiò il saluto dell'Ordine e mise in rilievo come Ordini e Sindacati in mutuo accordo debbono cooperare al benessere della Nazione e ad assicurare alla classe quel decoro che merita.

Il dottor Asquini diede quindi dettagliata relazione dell'attività svolta nell'anno decorso dal vecchio Ordine di Udine e dal nuovo e più grande Ordine del Friuli. Dopo aver detto come il Consiglio non abbia mai disgiunto la considerazione degli interessi della Classe da quelli degli interessi generali, chiuse così: « Avremmo desiderato che la solidarietà fra i diversi Ordini della classe Sanitaria non fosse incrinata da polemiche infondate ed inutili. Siamo confortati ad ogni modo dal pensiero di sentire stretti intorno a noi tutti i colleghi della Provincia. La saldezza di questo vincolo è quella a cui noi soprattutto dobbiamo tenere, e forti di tale vincolo, rispettosi dei nostri colleghi, gelosi custodi dei nostri diritti, possiamo continuare diritti per la nostra strada ».

La relazione del Presidente è stata salutata da un nutrito applauso.

Si apre quindi una animata discussione sulla polemica con l'Ordine dei Medici, alla quale partecipano molti dei presenti.

Il dott. Urbancich di Gorizia, a proposito della frase scritta dal dott. Cavarzerani « Gorizia insegni », afferma che i farmacisti di Gorizia non hanno niente da insegnare ai colleghi della vecchia Provincia di Udine, che sono sempre stati professionisti onesti e coscienti. I farmacisti del Goriziano sono completamente solidali con i colleghi della Provincia.

L'assemblea accolse le parole del dottor Urbancich con un caldo evviva a Gorizia.

Infine venne votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea generale ordinaria dei farmacisti della Provincia del Friuli;

rilevato che dopo la circolare pubblicata sul N. 6 del Fascio Sanitario 1923 nessuna denuncia è pervenuta da l'Ordine dei Medici a carico di farmacisti;

sorpresa delle polemiche provocate dall'Ordine dei Medici, della cui inopportunità il miglior giudice è stato il pubblico e l'autorità;

ritenuto che gli scritti pubblicati sui giornali ledono gli interessi ed il prestigio di tutti i farmacisti;

constatato che il farmacista ha pieno diritto di vendere medicinali al pubblico senza ricetta medica, perchè il solo articolo di Legge in cui si parla di vendita di medicinali è l'art. 18 della Legge sulle Farmacie del 1913 che al I. comma dice: « la vendita al pubblico di medicinali a dose o forma di medicamento non è permessa che ai farmacisti e deve effettuarsi nella farmacia sotto la responsabilità del titolare dell'esercizio », senza il minimo accenno al medico o alla ricetta medica, nè altra limitazione, da cui deriva anche il diritto del pubblico di acquistare liberamente in farmacia, quello che crede, salvo quello che è tassativamente proibito dalla legge (per esempio stupefacenti, veleni in determinate condizioni);

considerato che il farmacista per gli studi fatti di materia medica, di farmacologia, di farmacia, e per gli speciali obblighi di legge, non solo si rende responsabile della qualità e purezza dei prodotti, ma è altresì competente per la loro posologia e per dare spiegazioni, indicazioni, consigli sull'opportunità o meno dei rimedi dati o richiesti, sul loro uso, ecc.;

considerato altresì che il farmacista somministrando medicinali di uso comune per certe sofferenze che non rappresentano una malattia, non invade il campo del medico;

mentre ribadisce i farmacisti a non compiere assolutamente atti riservati al medico,

respinge l'illegale ed assurda pretesa dell'Ordine dei medici che il farmacista non possa dare medicinali senza ricetta medica;

e si augura che una più serena e larga visione delle cose ponga fine ad ogni divergenza ».

Approvati i Bilanci, fissata in lire 60 la quota per il 1924, si passò alle votazioni. Funse da segretario il dott. Flora; funsero da scrutatori i farmacisti Tomadoni e Venier. Votarono 111 farmacisti. Alcuni voti furono nulli.

Risultarono eletti: Asquini con voti 103 — Mainardis con voti 102 — Guastalla con voti 100 — Cristofoletti con voti 99 — Alfatere con voti 97 — Boari con voti 96 e Zuccheri.

# Medici e farmacisti

### Risposta al dott. Cavarzerani

Alla replica del dott. Cavarzerani sulla dibattuta questione del limite delle competenze del medico e del farmacista ha risposto in modo inequivocabile l'assemblea dei Farmacisti del Friuli con l'ordine del giorno votato ad unanimità.

Mi limito quindi, quasi solo a quanto della polemica riguarda me personalmente.

Il dott. Caavrzerani ha scritto che io ho firmato poco volonterieri la frase ultima della circolare pubblicata sul N. 26 del Fascio Sanitario. Il dott. Cavarzerani ha detto la verità solo in parte. Si è dimenticato di dire che poichè dalla discussione era emerso chiaramente la volontà dei medici di imporre ai farmacisti il divieto di vendere medicinali senza ricetta medica, io, per non essere tacciato di aver mancato alla mia firma, ho fatto mettere a verbale la dichiarazione: « che nelle competenze del farmacista rientra anche quella di spedire medicinali senza ricetta medica ».

E' ameno voler discutere la facoltà del farmacista di dare un purgante e non è certo conveniente voler fare un pubblico processo per un caso doloroso che si vuole imputare ad un sanitario per ripetuti purganti somministrati.

Osservo solo che il codice penale vale tanto per il medico quanto per il farmacista.

La responsabilità del farmacista che il dott. Cavarzerani vorrebbe negare per comodo polemico, esiste e come!

Osservo ancora che altro è fare diagnosi ed assumere cure che tutti riconoscono essere di spettanza del medico, e altro è somministrare medicamenti di uso comune, per disturbi comuni, che non rappresentano malattie vere e proprie, somministrazione di medicamenti che viene fatta dal farmacista laureato o diplomato in chimica e farmacia (che ha fatto studi di materia medica e magari anche di fisiologia) sotto la sua personale responsabilità.

Sta nella coscienza del farmacista il rimettere subito al medico tutti quei casi che non rientrano in casi comuni, di cui il farmacista conosce le conseguenze.

Il dott. Cavarzerani era incorso la prima volta in una « gaffe » toccando nel suo commento il medico provinciale. Rilevato l'errore è corso subito ai ripari e ha detto che l'Ordine dei Medici non aveva che riportato l'articolo dall'« Avvenire Sanitario », e che anche i commenti erano di Farmacisti!

La verità è invece che il commento è stato fatto dall'Ordine dei Medici, il quale deve sentirne tutti i doveri della paternità!

Nella replica, il dott. Cavarzerani, evidentemente male informato (non vogliamo far colpa a Lui) ricorre in una nuova « gaffe », quanto cita Gorizia.

Ma non sa il dott. Cavarzerani che a Gorizia, come a Trieste, come in tutto il Regno il farmacista si comporta come la grandissima parte dei farmacisti friulani?

E un'altra « gaffe » il dott. Cavarzerani commette se ritiene di rivolgersi a me parlando di Farmacie con negozi comunicanti di... arte pittorica.

Ma dove ha raccolto il dott. Cavarzerani queste amene informazioni?

Egregio dott. Cavarzerani! Le vostre polemiche non dispiacciono a me e non possono dispiacere alla generalità della classe; perchè sono poco fondate e si ritorcono contro di voi.

Dagli argomenti che voi portate, la nostra causa ha tutto da guadagnare! Il pubblico, d'altronde, sa troppo bene che noi difendendo il nostro « diritto » e il nostro « interesse » difendiamo anche gli interessi della collettività, la quale ha diritto di acquistare in farmacia i medicinali che crede, salvo quelli che sono proibiti dalla legge.

In questa campagna avrete avuto il plauso di una parte dei vostri colleghi, sotto un certo punto anche il plauso mio e della classe che rappresento, perchè l'esagerazione delle vostre pretese è la loro più efficace condanna; ma per carità non parliamo di plauso del pubblico, che non aveva affatto bisogno dei vostri articoli per conoscere quali sono i doveri e i diritti dei medici e dei farmacisti, e per dare la sua fiducia a questi e a quelli solo in quanto la meritano.

**Dott. Acquini.**

### Seduta del Direttorio del Sindacato Friulano Tecnici Agricoli.

Ieri alle ore 15 nella sede della Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti ebbe luogo l'insediamento del nuovo Direttorio del Sindacato Friulano Tecnici Agricoli, nominato nella assemblea del 10 corrente. Erano presenti tutti i membri.

Si passò nel contempo alla nomina del Segretario sindacale presidente nella persona del dott. Mazzoli Taic Carlo. A vice presidenti furono nominati i signori Mizzau cav. Giuseppe e D'Agostini Angelo; a segretario amministrativo il signor Varutti cav. Ernesto che sarà coadiuvato dal signor Bonoris Giovanni, tenuto conto che il Sindacato avrà recapito fisso nei giorni di martedì, giovedì e sabato presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura, Via Prefettura 12, dalle ore 16.30 alle 17.30.

Vennero infine trattati altri oggetti.

### Artuso presidente dei servi di piazza CON PIENI POTERI.

Togliamo dalla « Patria del Friuli »:

« L'altra sera i servi di piazza di Udine si riunirono per costituire, come in tutte le città d'Italia, la loro Società. Fu eletto ad unanimità presidente il signor Artuso Erminio segretario dell'Unione Spirituale Dannunziana che con zelo e disinteresse si presta per il bene dei lavoratori il quale fu autorizzato con pieni poteri a mettersi a contatto con l'autorità competente per la sistemazione della classe ».

A quando la sistemazione... spirituale della grammatica?

### Il problema degli affitti

Abbiamo da Roma che il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha in questi tempi ripreso in esame la questione dei fitti ed ha deciso di proporre alla prima seduta del Consiglio dei ministri, che si terrà in settimana, alcune misure destinate ad alleviare la crisi e a facilitare nonchè graduare il passaggio dal vecchio al nuovo regime in materia di case.

### Disposizioni per gli Ufficiali di Milizia Territoriale in congedo.

Il Distretto Militare di Udine ci comunica:

Il Ministero della Guerra, con sua circolare N. 73 del G. M. c. a., ha disposto che gli Ufficiali attualmente inscritti nei ruoli della Milizia Territoriale che, alla data del 31 dicembre 1923, non abbiano superata l'età di 40 anni, dovranno essere inscritti d'Ufficio, col grado di anzianità relativa nei ruoli degli Ufficiali di complemento, mentre gli Ufficiali della stessa categoria che alla data del 31 dicembre 1923 avranno superato l'età di 40 anni, potranno essere inscritti in tale ruolo soltanto se presenteranno apposita domanda. In caso contrario, quest'ultimi saranno inscritti nel ruolo degli Ufficiali della riserva.

Si invitano pertanto quelli che si trovano nelle condizioni di aver superato il 40.o anno di età alla data del 31 dicembre 1923 a voler far pervenire (ove desiderino il passaggio fra gli ufficiali di complemento) a questo Comando di Distretto, al più presto possibile, ed in ogni caso non oltre il 30 aprile p. v., le relative domande di trasferimento.



### Carnevale stradaiolo

La passeggiata goliardica ch'ebbe luogo domenica mattina, è riuscita magnificamente.

Alle ore 10.30 precise i carri partirono da Porta Aquileia. Precedeva il battistrada a cavallo; quindi venivano i carri addobbati con gusto veramente umoristico. Sfilarono primi i carri delle Scuole Professionali « Giovanni da Udine » e poi le Sezioni dell'Istituto Tecnico, Liceo Scientifico e Liceo Classico.

La folla si assiepava nelle vie attraversate dai carri e acclamava, allegra, agli studenti che rispondevano dai carri con altre acclamazioni.

In tutte le vie centrali della città regnava il brio carnevalesco.

Il pubblico rimase pienamente soddisfatto della mascherata ed ebbe parole di meritate lodi per i promotori.

### La festa del fiore a beneficio del Padiglione Tullio,

La Giunta Esecutiva di questo Dispensario antitubercolare di recente riunitasi, deliberò di non indire questo anno, per il giorno dello Statuto, la solita Festa del Fiore, in considerazione della troppo vicinanza che intercorrebbe fra essa e la lotteria di beneficenza tradizionalmente indetta nel giorno di Pasqua dalla Società Protettrice dell'Infanzia e la sottoscrizione pubblica in corso per il Parco della Rimembranza e il Monumento ai Caduti la quale ha bisogno di raccogliere il maggior obolo possibile dai cittadini.

Si confida che il pubblico vorrà tener conto di ciò e ricordarsi egualmente e più spesso del Dispensario, che pur ha tanti bisogni a cui sopperire, nelle offerte volontarie di buona usanza.

### Avviso ai Combattenti disoccupati

La Sezione Combattenti di Udine è stata richiesta di una cinquantina di ex combattenti per la raccolta di rottami e rottami di ferro residuati di guerra.

Gli ex combattenti disoccupati sono pertanto invitati a presentarsi non oltre giovedì 21 corrente mese alla sede della Sezione — Piazzale XXVI Luglio — per schiarimenti e per prenotazioni.

### Emigranti in Francia

Si avvertono gli interessati che vengono respinti al confine tutti quegli operai che, ottenuto il visto di aggiornamento per far ritorno in Francia perchè muniti di congedi invernali, di fine stagione o permessi temporanei, non presentino oltre a tale documento la lettera di convocazione o di richiamo della Ditta presso la quale erano al lavoro.

### Trattato di commercio con la Jugoslavia

La Camera di Commercio di Udine ha trasmesso al Ministero dell'Economia Nazionale e alla Delegazione italiana a Belgrado i seguenti voti:

1. — Che non venga concessa all'entrata in Italia del cemento della Dalmazia una riduzione doganale maggiore di quella che l'Italia concesse alla Francia, poichè le fabbriche di cemento di Spalato, situate in vicinanza immediata delle cave di marna e del mare, sono favorite dall'eccezionale economia dei trasporti e della mano d'opera, rispetto alle fabbriche venete e della costa italiana dell'Adriatico, cosicchè queste già stentano a sostenerne la concorrenza.

2. — Che nel trattato sia assicurata alle segherie italiane (sia pure per contingente) la importazione di tronchi dalla Jugoslavia, che verrebbero qui ridotti in tavole con vantaggio dell'economia nazionale; ciò che si otterrebbe vincolando la Jugoslavia a non ostacolare l'uscita dei tronchi con divieti d'esportazione, con dazi differenziali di uscita e con tariffe ferroviarie onerose, rispetto a quelle del legname segato.

3. — Che il trattato agevoli le condizioni le quali attualmente determinerono l'esportazione dei seguenti prodotti dal Friuli verso la Jugoslavia: cuoio (da suola e da tomaia), pelli fresche salate, campane di bronzo e accessori, cappelli di lana e di feltro, tessuti di cotone, ferri da boscaiuolo (zappini, a seie, griffi, ecc.), concimi chimici, castagne, agrumi.

### Università popolare

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il professore P. E. Santangelo terrà una conferenza sul tema: « Umanesimo e Rinascimento ».

Venerdì 22, il geometra A. Piccini parlerà su: « Le ferrovie nella storia e nei trasporti ».

Ingresso libero; aula riscaldata.

### Società Dante Alighieri

Ricordiamo che oggi, alle ore 17, avrà luogo, nella sede della Camera di Commercio, l'assemblea del nostro Comitato della « Dante Alighieri », con l'ordine del giorno già pubblicato. Non vengono mandati inviti personali, perciò si raccomanda di intervenire numerosi alla riunione.

### Un pugno che rompe il naso

Nel pomeriggio di domenica, certo Desiderio Violo fu Angelo, d'anni 63, abitante in via Napoli, 13, trovandosi in un Bar del subburbio Grazzano, venne a parole con uno sconosciuto che, volendo aver ragione a tutti i costi, lo tempestò di pugni alla faccia.

Il disgraziato, contuso e sanguinante, venne accompagnato all'Ospedale e accolto d'urgenza nel Pio Luogo, essendogli state riscontrate contusioni ed escoriazioni multiple alla regione nasale con frattura delle ossa nasali.

Guarirà in un mese, salvo complicazioni.



### Tibia fratturata

Domenica venne accolto all'Ospedale tale Giuseppe De Lorenzi fu Giovanni, d'anni 45, abitante al N. 52 di via Cividale. La visita medica gli constatò la frattura al terzo superiore della tibia sinistra. Salvo complicazioni guarirà in una quarantina di giorni.

Il De Lorenzi si produsse la frattura, precipitando dalle scale nella propria abitazione.

## CRONACA SPORTIVA

### Il campionato di sky del Corpo d'Armata di Trieste vinto a Piedicolle dalla squadra della 63.a Legione.

(18). — Ieri, a Piedicolle, si sono svolte importanti gare di sky individuali e di squadra. Nelle gare di squadra vinse la Coppa del Corpo d'Armata di Trieste la squadra della Legione « Tagliamento ». I bravi 6 militi della Centuria dell'Alto Fella hanno fatto ritorno a Udine stamane, accolti alla stazione dall'aiutante maggiore della Legione e felicitati poi dal Console Russo: ripartiranno a giorni per andarsi ad allenare per le importanti gare che si svolgeranno a Cortina d'Ampezzo ai primi di marzo. Congratulazioni e vivissimi auguri.

### BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 18 febbraio 1924.

| | ora 8 | ore 14 | ora 19 |
|---|---|---|---|
| Pressione a 0° | 752.2 | 752.2 | 748.4 |
| Pressione al mare | 766.7 | 762.5 | 759.8 |
| Temperatura | 1.5 | 3.4 | 1.3 |
| Umidità (0-100) | 65 | 55 | 70 |
| Vento Direzione / Forza | Est forte | Est forte | E forte |
| Nebulosità (0-10) | 2 | 2 | 2 |
| Stato del tempo | bello | bello | bello |

*Nelle ultime 24 ore:*
Temperatura massima: 4.2
Temperatura minima: 0.4
Acqua caduta: mm. 0,0

*Situazione isobarica europea a ore 8:*
Pressione massima: 779, sull'Irlanda
Pressione minima: 747, Scandinavia.

*Probabilità del tempo - prossime 24 ore:* Venti moderati forti orientali; cielo vario; temperatura sotto la normale.

## Rassegna Commerciale

### MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 18. — (per telefono).

Francia 100 — Svizzera 303 — Londra 99.475 — America 23.18 — Vienna 0.0325 — Romania 12.85 — Spagna 295 — Praga 67.25 — Ungheria 0.0825 — Jugoslavia 30.

### Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 82. —
Consolidato 5 per cento 91.30.

Con ieri il franco è nuovamente disceso ed alla Borsa di Milano è stato quotato alla pari con la nostra lira. A Genova invece come pure a Torino, Roma, Napoli ecc. il franco francese è stato quotato al disotto della lira. Il franco svizzero ha aumentato lievemente di qualche punto. Le altre valute si mantengono normali.

### Quotazioni obbligazioni Venezie

Obbligazioni Tre Venezie: quotazioni del giorno 16 febbraio: Corso medio lire 82.53; quotazioni singole: Trieste lire 82.45, Milano 82.50, Roma 82,50.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »